

DIOCESI DI VITTORIO VENETO



VERGINI CONSACRATE NELL'*ORDO VIRGINUM*

Vocazione, missione e formazione

PRESENTAZIONE DEL VESCOVO

*«È motivo di gioia e di speranza vedere che torna oggi a fiorire l'antico Ordine delle vergini, testimoniato nelle comunità cristiane fin dai tempi apostolici. Consacrate dal Vescovo diocesano, esse acquisiscono un particolare vincolo con la Chiesa, al cui servizio si dedicano, pur restando nel mondo. Da sole o associate, esse costituiscono una speciale immagine escatologica della Sposa celeste e della vita futura, quando finalmente la Chiesa vivrà in pienezza l'amore per Cristo Sposo». Con queste parole Giovanni Paolo II presentava, nell'Esortazione apostolica *Vita consacrata*, l'antico Ordine delle Vergini, rifiorito negli anni successivi al Concilio Vaticano II.*

Anche nella nostra diocesi questa forma di vocazione alla vita consacrata ha trovato accoglienza e generosa risposta. Pur essendo ancora un piccolo numero, le Vergini consacrate di Vittorio Veneto costituiscono una presenza significativa e originale di vita consacrata all'interno e a servizio della diocesi. Esse rappresentano un segno dell'amore sponsale che la Chiesa porta a Cristo e un richiamo – rivolto a tutti – all'«*esigenza di camminare tra le vicende del mondo sempre orientati verso la città futura*».

In questi ultimi anni è progressivamente emersa la necessità di esprimere in modo chiaro e condiviso, alla luce della tradizione ecclesiale e dell'esperienza maturata, l'identità e la spiritualità di questa vocazione, nonché il cammino formativo che essa prevede.

Ne è nato questo testo, già concluso da tempo, ma finora utilizzato solo "ad uso interno" in attesa dell'uscita di un documento sull'*Ordo Virginum* – programmato già da alcuni anni – da parte della *Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata* della CEI.

È del 25 marzo di quest'anno la Nota Pastorale "*L'Ordo Virginum nella Chiesa in Italia*". Essa intende rispondere all'avvertita "necessità di orientamenti e indicazioni per elaborare criteri comuni e attivare prassi condivise di discernimento, di formazione e di cura pastorale delle donne consacrate nell'*Ordine delle Vergini*".

Una lettura attenta della Nota, ha evidenziato che il testo da noi elaborato, pur nella necessaria applicazione alle situazioni concrete della realtà locale, si pone in profonda sintonia con le indicazioni in essa contenute.

È quindi con comprensibile soddisfazione e gioia che ora consegno il nostro testo diocesano alle Vergini consacrate stesse e a quanti desiderano conoscere più approfonditamente l'*Ordo Virginum*. È uno strumento che esprime la cura della

nostra Chiesa diocesana per la vita di speciale consacrazione e in particolare per la verginità consacrata, nella convinzione che essa costituisca seme fecondo di vita evangelica per tutta la nostra Chiesa.

Auguro all'intera nostra Chiesa di Vittorio Veneto di conoscere e apprezzare questo dono che viene da Dio. Chiedo al Signore di sostenere la promessa di radicalità evangelica di quante già vivono nella verginità consacrata. Invoco lo Spirito Santo che ispiri nel cuore delle giovani che leggeranno questo testo il desiderio di una risposta generosa all'appello che proviene dal Signore Gesù.

Con la benedizione del Signore.

+ *Corrado Pittiolo*

+ Corrado, vescovo

Vittorio Veneto, 21 settembre 2014, Domenica XXV del Tempo Ordinario
*Celebrazione dei 25 anni di presenza dell'Ordo Virginum
nella diocesi di Vittorio Veneto.*

INTRODUZIONE

In occasione dei 25 anni dalla presenza dell'*Ordo Virginum* nella diocesi di Vittorio Veneto, sollecitate ed accompagnate dal vescovo Corrado, abbiamo raccolto il cammino che lo Spirito ci ha fatto percorrere e con gratitudine lo comunichiamo nelle pagine che seguono. In esse abbiamo cercato di esprimere ciò che è proprio di tale vocazione, in ordine all'identità, missione e formazione, e come è declinato nel nostro specifico contesto ecclesiale.

Per una felice coincidenza, la pubblicazione di queste note, elaborate negli ultimi anni, avviene a pochi mesi dalla pubblicazione della Nota Pastorale della Conferenza Episcopale Italiana: "*L'Ordo Virginum nella Chiesa in Italia*".

Consapevoli che il dono della Consacrazione Verginale viene dalla Chiesa ed è per la Chiesa, affidiamo alla nostra Diocesi queste pagine, insieme alla Nota Pastorale che i nostri vescovi ci hanno donato, perché possano contribuire alla conoscenza, alla stima e all'annuncio della vita consacrata e dell'*Ordo Virginum*. Riflettere sulla nostra vocazione è stato prezioso prima di tutto per noi: siamo state stimolate a "far memoria" del dono ricevuto per ravvivarlo ed esprimerlo con sempre maggior consapevolezza ed autenticità.

Le fonti a cui abbiamo attinto sono: la Parola di Dio, il Magistero, il Rito di Consacrazione delle Vergini, gli Atti di alcuni Convegni, i *Lineamenta dell'Ordo Virginum della Chiesa Ambrosiana* e il testo: *L'ordine delle vergini nella Diocesi di Como*, che raccoglie il cammino della vergini consacrate di Como.

Grate al Signore per l'amore e la misericordia con cui ci ha chiamate e ci accompagna, ci affidiamo a Maria, vergine e madre, e a San Tiziano vescovo, affinché la nostra vita sia gioioso annuncio e testimonianza dell'amore infinito di Cristo per la Chiesa sua Sposa.

Le vergini consacrate di Vittorio Veneto

PRIMA PARTE

IDENTITÀ E SPIRITUALITÀ DELLA VERGINE CONSACRATA

1. LA VITA CONSACRATA NELLA CHIESA

1.1. UNA VOCAZIONE RADICATA NEL BATTESIMO

Mediante il Battesimo e l'unzione dello Spirito Santo tutti i cristiani sono consacrati nel popolo di Dio e, resi partecipi dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo¹, abilitati a vivere le esigenze del discepolato e della missione.

Il Signore chiama alcuni tra i battezzati a seguirlo con la professione dei consigli evangelici per significare la radicalità della vita battesimale². Si tratta, quindi, di una forma di "consacrazione tutta speciale" che ha le sue profonde radici nella consacrazione battesimale e ne è un'espressione "più piena"³. La vita di speciale consacrazione è, pertanto, una modalità di vivere la radicalità del Battesimo, portato a compimento nella Confermazione e nell'Eucaristia; è qui che si trova, oltre che il fondamento, la fonte della Grazia che santifica ed abilita all'impegno ecclesiale e missionario.

1.2. VOCAZIONE UNIVERSALE ALLA SANTITÀ E VITA CONSACRATA

Cristo ha donato la sua vita alla Chiesa sua Sposa, per santificarla⁴. In essa tutti i battezzati sono partecipi della "universale vocazione alla santità". Per la scelta

1 cfr. LG 10; 11; 12; 13.

2 "La santità della Chiesa è favorita in modo speciale dai molteplici consigli che il Signore nel Vangelo propone all'osservanza dei Suoi discepoli. Tra essi eccelle il prezioso dono della grazia divina, dato dal Padre ad alcuni (cfr. Mt 19, 11; 1Cor 7, 7), di consacrarsi, più facilmente e senza divisione del cuore (cfr. 1Cor 7, 7), a Dio solo nella verginità o nel celibato. Questa perfetta continenza per il Regno dei cieli è sempre stata tenuta in singolare onore dalla Chiesa, quale segno e stimolo della carità e speciale sorgente di fecondità spirituale nel mondo" (LG 42).

"Con i voti o altri impegni sacri simili ai voti secondo il modo loro proprio, il fedele si obbliga all'osservanza dei tre predetti consigli evangelici; egli si dona totalmente a Dio amato al di sopra di tutto, così da essere con nuovo e speciale titolo destinato al servizio e all'onore di Dio. Già col battesimo è morto al peccato e consacrato a Dio; ma per poter raccogliere in più grande abbondanza i frutti della grazia battesimale, con la professione dei consigli evangelici nella Chiesa intende liberarsi dagli impedimenti che potrebbero distoglierlo dal fervore della carità e dalla perfezione del culto divino, e si consacra più intimamente al servizio di Dio. La consacrazione poi sarà più perfetta, in quanto legami più solidi e stabili riproducono di più l'immagine del Cristo unito alla Chiesa Sua sposa da un legame indissolubile" (LG 44).

3 PC 5; LG 44.

4 «La Chiesa, il cui mistero è esposto dal sacro Concilio, è agli occhi della fede indefettibilmente santa. Infatti Cristo, Figlio di Dio, Il Quale col Padre e lo Spirito è proclamato "il solo Santo", amò la Chiesa come Sua sposa e diede Se Stesso per essa, al fine di santificarla (cfr. Ef 5, 25-26), l'ha unita a Sé come Suo corpo e l'ha riempita col dono dello Spirito Santo, per la gloria di Dio. Perciò tutti nella Chiesa, sia che appartengano alla gerarchia, sia che siano retti da essa, sono chiamati alla santità, secondo le parole dell'Apostolo: Sì, ciò che Dio vuole è la vostra santificazione». (1Ts 4, 3; cfr. Ef 1, 4) (LG 39).

gratuita da parte di Dio, per il dono della consacrazione mediante il ministero della Chiesa e per l'impegno ad imitare e servire Cristo, la vita consacrata è una modalità per conseguire la santità, "come misura alta della vita cristiana"⁵. Questa speciale vocazione, che è dono dello Spirito, pone il battezzato non solo a vivere la *sequela Christi*, ma a spendere tutta la sua vita per la causa del Regno⁶.

Per questo la Chiesa, fedele alla sua identità di Sposa del Cristo e Madre di nuovi figli, non cessa di promuovere la vita di speciale consacrazione come via privilegiata per conseguire il fine per cui Dio ci ha creati.⁷

1.3. UNA VOCAZIONE DIVINA

Dio Padre, per mezzo di Cristo e nello Spirito, attira alcune persone con una chiamata divina alla sequela di Cristo. La risposta a questa chiamata è sempre una grazia: "Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi" (Gv 15, 16)⁸.

L'apostolo Paolo evidenzia spesso la gratuità della libera iniziativa di Dio: «Ma quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno....» (Gal 1,15-16).

Questo genera nei consacrati la consapevolezza che tutto è grazia e dono: "...Che cosa possiedi che tu non l'abbia ricevuto? E se l'hai ricevuto, perché te ne vanti come se non l'avessi ricevuto?" (1Cor 4,7) e matura, come per Maria, l'atteggiamento della riconoscenza e della lode.

1.4. UNA VITA NELLA TRINITÀ

La teologia della vita consacrata, espressa dal Concilio Vaticano II e dai documenti del magistero, ha evidenziato l'unità della vocazione, della consacrazione e della missione, in un'esperienza che porta il sigillo della Trinità⁹.

5 cfr. NMI 30

6 «Il fondamento evangelico della vita consacrata va cercato nel rapporto speciale che Gesù, nella Sua esistenza terrena, stabilì con alcuni dei Suoi discepoli, invitandoli non solo ad accogliere il Regno di Dio nella propria vita, ma a porre la propria esistenza a servizio di questa causa, lasciando tutto e imitando da vicino la Sua forma di vita. Una tale esistenza "cristiforme", proposta a tanti battezzati lungo la storia, è possibile solo sulla base di una speciale vocazione e in forza di un peculiare dono dello Spirito. In essa, infatti, la consacrazione battesimale è portata ad una risposta radicale nella sequela di Cristo mediante l'assunzione dei consigli evangelici, primo ed essenziale tra essi il vincolo sacro della castità per il Regno dei Cieli. Questa speciale "sequela di Cristo", alla cui origine sta sempre l'iniziativa del Padre, ha, dunque, una connotazione essenzialmente cristologica e pneumatologica, esprimendo così in modo particolarmente vivo il carattere trinitario della vita cristiana, della quale anticipa in qualche modo la realizzazione escatologica a cui tutta la Chiesa tende» (VC 14).

7 "I sacerdoti e gli educatori cristiani facciano seri sforzi, affinché, per mezzo di vocazioni religiose, la Chiesa riceva nuovi sviluppi in piena corrispondenza con le necessità del momento. Anche nella predicazione ordinaria si tratti più frequentemente dei consigli evangelici e della scelta dello stato religioso" (PC 1,24).

8 PC 5; LG 44.

9 cfr. *Instrumentum Laboris: La vita consacrata nella Chiesa e nel mondo*, 47.

Dio Padre chiama tutta l'umanità a conformarsi all'immagine del Figlio suo e a partecipare, per opera dello Spirito Santo, alla comunione dell'amore trinitario. In Cristo, infatti, "In Lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità, predestinandoci a essere per Lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà" (Ef 1, 4-5).

La professione dei consigli evangelici (povertà, castità, obbedienza) costituisce una modalità peculiare di corrispondere all'amore trinitario. Praticandoli, la persona consacrata vive con particolare intensità il carattere trinitario e cristologico che contrassegna tutta la vita cristiana¹⁰.

1.5. NELLA SEQUELA CHRISTI

La consacrazione secondo i consigli evangelici trova luce nel mistero di Cristo. Egli è il consacrato per eccellenza, il Figlio che "il Padre ha consacrato e mandato nel mondo" (Gv 10, 36)¹¹. È dal mistero della vita di Cristo, donata al Padre per la salvezza del mondo, che nasce la Chiesa ed in tale mistero trova fondamento la vocazione e la missione di tutti i consacrati. La sequela del Cristo rimane la norma fondamentale della vita consacrata¹² secondo il celebre motto della regola di san Benedetto: "Nulla anteporre all'amore di Cristo"¹³. La vita consacrata si esprime nel "lasciare tutto" per partecipare pienamente alla Pasqua di Cristo e conformare a Lui la vita¹⁴.

10 «Il riferimento dei consigli evangelici alla Trinità Santa e santificante rivela il loro senso più profondo. Essi, infatti, sono espressione dell'amore che il Figlio porta al Padre nell'unità dello Spirito Santo.

La castità dei celibi e delle vergini, in quanto manifestazione della dedizione a Dio con cuore indiviso (cfr. 1Cor 7, 32-34), costituisce un riflesso dell'amore infinito che lega le tre Persone divine nella profondità misteriosa della vita trinitaria; amore testimoniato dal Verbo incarnato fino al dono della Sua vita; amore "riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo" (Rm 5, 5), che stimola ad una risposta di amore totale per Dio e per i fratelli.

La povertà confessa che Dio è l'unica vera ricchezza dell'uomo. Vissuta sull'esempio di Cristo che "da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà" (2Cor 8, 9), diventa espressione del dono totale di Sé che le tre Persone divine reciprocamente si fanno. È dono che trabocca nella creazione e si manifesta pienamente nell'Incarnazione del Verbo e nella Sua morte redentrice. L'obbedienza, praticata ad imitazione di Cristo, il cui cibo era fare la volontà del Padre (cfr. Gv 4, 34), manifesta la bellezza liberante di una dipendenza filiale e non servile, ricca di senso di responsabilità e animata dalla reciproca fiducia, che è riflesso nella storia dell'amorosa corrispondenza delle tre Persone divine» (VC 21).

11 cfr. At 10, 38; Lc 4, 18; Gv 7, 29; Eb 10, 5-9; Gv 17, 19.

12 cfr. PC 2.

13 *Regola di San Benedetto* 4, 21; 72,11.

cfr. *Instrumentum Laboris*: "La vita consacrata nella Chiesa e nel mondo", 43.

14 "[...] perché io possa conoscere Lui, la potenza della Sua risurrezione, la partecipazione alle Sue sofferenze, diventandogli conforme nella morte, con la speranza di giungere alla risurrezione dai morti. (cfr. Fil 3, 10 -11)". "Lo Spirito Santo trasfigura la vita del consacrato conformandolo sempre più a quella di Cristo. Un'esperienza singolare della luce che promana dal Verbo incarnato fanno certamente i chiamati alla vita consacrata. La professione dei consigli evangelici, infatti, li pone quale segno e profezia per la comunità dei fratelli e per il mondo. "Nella vita consacrata, dunque, non si tratta solo di seguire Cristo con tutto il cuore, amandoLo "più del padre e della madre, più del figlio o della figlia" (cfr. Mt 10, 37), come è chiesto ad ogni discepolo, ma di vivere ed esprimere ciò con l'adesione "conformativa" a Cristo dell'intera esistenza, in una tensione totalizzante che anticipa, nella misura possibile nel tempo e secondo i vari carismi, la perfezione escatologica" (VC 14).

In questa prospettiva si realizza la comunione col *Christus Totus*, Capo e membra, nella partecipazione viva ai suoi misteri e nell'adesione a tutto quello che a Lui appartiene.

1.6. VITA CONSACRATA E MISSIONE

Ad immagine di Gesù anche coloro che Dio chiama alla sua sequela sono consacrati ed inviati per prolungarne la missione¹⁵. La stessa vita consacrata, sotto l'azione dello Spirito Santo, che è all'origine di ogni vocazione e di ogni carisma, diventa missione, come lo è stata tutta la vita di Gesù¹⁶.

Si può allora dire che la persona consacrata è "in missione", in virtù della sua stessa consacrazione. In questo senso la verginità consacrata è segno e frutto della fecondità della Chiesa.

Nei riti della professione religiosa e in quello della consacrazione delle vergini viene invocato il dono dello Spirito per la missione. La professione dei consigli evangelici pone i consacrati come segno e profezia per la comunità dei fratelli e per il mondo. La stessa dimensione escatologica della vita consacrata si converte in missione, affinché il Regno si affermi in modo crescente qui ed ora. Alla supplica: "Vieni, Signore Gesù!", si unisce l'altra invocazione: "Venga il tuo Regno" (Mt 6, 10).

1.7. VITA CONSACRATA ED ESCATOLOGIA

La vita consacrata annuncia ed anticipa il tempo futuro, quando, raggiunta la pienezza del Regno dei cieli, che già ora è presente in germe e nel mistero, i figli della risurrezione non prenderanno né moglie né marito, ma saranno come angeli di Dio¹⁷. Il Concilio Vaticano II afferma che la consacrazione "meglio preannunzia la futura risurrezione e la gloria del Regno celeste"¹⁸. Incarnata nella realtà del mondo, ma con lo sguardo costantemente rivolto ai beni eterni, la persona consacrata tiene viva la memoria ed il desiderio dei cieli nuovi e della terra nuova, diventandone primizia ed anticipazione, in virtù della sua stessa consacrazione.

I consacrati, che con la loro vita testimoniano i beni futuri, diventano un annuncio profetico per tutto il popolo di Dio.

15 VC 32; LG 44

16 "La missione, infatti, prima di caratterizzarsi per le opere esteriori, si esplica nel rendere presente al mondo Cristo stesso, mediante la testimonianza personale. È questa la sfida, questo il compito primario della vita consacrata! Più ci si lascia conformare a Cristo, più Lo si rende presente e operante nel mondo per la salvezza degli uomini" (VC 7).

17 cfr. Mt 22, 30.

18 LG 44; Col 3, 1; Fil 3, 20; Eb 13, 14.

2. ORDO VIRGINUM

UN'ANTICA E NUOVA FORMA DI VITA CONSACRATA

2.1 VERGINI CONSACRATE NEL CUORE DELLA CHIESA

Ogni battezzato partecipa della condizione sponsale della Chiesa, poiché è stato immerso nella morte di Cristo per camminare in una vita nuova¹⁹. Infatti l'alleanza eterna²⁰ che Dio ha stabilito con l'umanità si è realizzata attraverso l'incarnazione e la Pasqua del Figlio, "mediatore della nuova ed eterna Alleanza" (cfr. Eb. 8, 6 e ss.)²¹. Da questo dono d'amore del Figlio di Dio è nata la Chiesa che le Scritture spesso presentano come la Sposa di Cristo (Ap 21, 9)²² e come suo Corpo mistico formato da Cristo e dai redenti (1Cor 12, 12)²³.

Amata dal suo Signore fino al dono totale di Sé, mossa dallo Spirito, la Chiesa corrisponde gioiosamente e generosamente a tanto amore.

Quando la consacrazione battesimale è portata a compimento nella consacrazione verginale diventa un particolare segno e profezia dell'amore di risposta della Chiesa per il suo Sposo.

All'interno del popolo di Dio, le vergini consacrate per mano del vescovo diocesano secondo il *Rito della Consacrazione delle Vergini* costituiscono l'*Ordo Virginum*.

L'appartenenza all'*Ordo Virginum* definisce lo *status* delle consacrate nella comunità ecclesiale, che è chiamata a sostenere il loro cammino di fedeltà alla vocazione ricevuta.

Il legame con il vescovo diocesano è garanzia di comunione ecclesiale. A lui spetta, oltre al discernimento vocazionale, la cura pastorale e l'attenzione vigile sia sul cammino delle singole consacrate, sia sulla vita dell'*Ordo Virginum*²⁴.

Le consacrate vivono questa totalità d'amore in un rapporto personale con Cristo, nella comunità ecclesiale e senza mediazioni specifiche, nelle comuni condizioni di

19 "O non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a Lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova." (Rm. 6,3-4).

20 "Ecco, verranno giorni, - oracolo del Signore - nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova" (Ger 31,31).

21 Vedi anche Ef 1, 3-14; Col 1, 15-20.

22 "Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agnello". "L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio" (Ap. 21,9-10).

23 cfr. LG 6, 7; Ef 5, 23-30.

24 "Carissime, la vostra vocazione è profondamente radicata nella Chiesa particolare a cui appartenete: è compito dei vostri Vescovi riconoscere in voi il carisma della verginità, consacrarvi e possibilmente rimanervi vicino nel cammino, per insegnarvi il timore del Signore, come si impegnano a fare durante la solenne liturgia di consacrazione. Dal respiro della Diocesi, con le sue tradizioni, i suoi santi, i suoi valori, i limiti e le difficoltà, vi allargate al respiro della Chiesa universale, soprattutto condividendone la preghiera liturgica, che vi è consegnata affinché "risuoni senza interruzione nel vostro cuore e sulle vostre labbra (Pontificale Romano, *Ordo Consecrationis Virginum*, 42)". (Benedetto XVI, discorso al convegno internazionale dell'*Ordo Virginum*, Roma 15 maggio 2008).

vita del popolo di Dio e con modalità diverse in ragione dell'età, condizione professionale e familiare, impegno sociale e pastorale, nella forma e secondo i doni particolari di ciascuna. Esse sono chiamate a manifestare a tutti, dentro e fuori la Chiesa, che Cristo è l'Unico, il Solo, il Tutto.

2.2. DALLE ORIGINI ALLA PROMULGAZIONE DEL RITO

La consacrazione delle Vergini fu una delle prime forme di vita consacrata apparsa nella lunga storia della Chiesa. Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* ricorda: «Fin dai tempi apostolici, ci furono vergini e vedove cristiane che, chiamate dal Signore a dedicarsi esclusivamente a Lui (cfr. 1Cor 7,34-36) in una maggiore libertà di cuore, di corpo e di spirito, hanno preso la decisione, approvata dalla Chiesa, di vivere rispettivamente nello stato di verginità o di castità perpetua “per il Regno dei cieli” (Mt 19,12)» (922).

Certamente è il Nuovo Testamento a dare un significato nuovo alla verginità: l'esempio di Maria e di Gesù e, successivamente, gli scritti di S. Paolo suscitavano, dalla Chiesa apostolica in poi, donne e uomini che sceglievano la verginità per il Regno.

S. Ignazio di Antiochia, ad esempio, verso l'anno 110 d.C., attesta nella Chiesa di Smirne la presenza di un gruppo di vergini votate alla castità ed assimilate al collegio delle vedove.

Occorre, tuttavia, aspettare il IV secolo per trovare testimonianze di una particolare celebrazione di consacrazione per le vergini.

Nel *De Virginibus* S. Ambrogio testimonia come Milano fosse diventato un luogo particolarmente ricercato per compiere la consacrazione rituale. Il racconto della consacrazione di Marcellina, sorella di S. Ambrogio, avvenuta in S. Pietro, nella solennità del Natale, sotto Papa Liberio (352/353 d.C.), ci offre, inoltre, indicazioni sul modo con cui venivano consacrate le vergini nella Chiesa di Roma.

Tre antichi sacramentari romani, risalenti al periodo dal IV all'VIII sec., ci tramandano il sobrio e semplice Rito che veniva celebrato durante la Messa, in occasione di alcune solennità.

Tra l'VIII e il XII sec., l'incontro con le tradizioni franco-germaniche trasforma la celebrazione che assume un tono più solenne e marcatamente nuziale. Con questa impronta teologica il Rito viene conservato nella liturgia romana fino al XX secolo.

Alla vigilia, dunque, del Concilio Vaticano II, la liturgia romana disponeva di un Rito di consacrazione delle vergini che nella sostanza risaliva alla fine del XII secolo.

Nel tempo questa forma di consacrazione era caduta in disuso, anche in seguito ad un divieto del Concilio Lateranense II del 1139, con l'eccezione della sua applicazione alla consacrazione delle monache.

Per questi motivi il Concilio Vaticano II, nella *Sacrosanctum Concilium*, ne ordina la revisione liturgica: “Si sottoponga a revisione il rito della consacrazione delle vergini, che si trova nel pontificale romano” (80) ed il 31 maggio 1970 la Sacra

Congregazione per il culto divino promulga *l'Ordo Consecrationis Virginum*, di cui, nel 1980, viene pubblicata la versione italiana preceduta da una significativa premessa liturgico-giuridica della CEI.

2.3. DALLA PROMULGAZIONE DEL RITO AD OGGI

A partire dalla promulgazione del Rito, nel 1970, cominciano ad essere celebrate le prime consacrazioni, dapprima con il Rito ancora in lingua latina e poi in lingua italiana, e si costituisce *l'Ordo virginum* in varie Diocesi.

Verso la fine degli anni '80, in diverse diocesi, cresce il numero di donne in cammino verso la consacrazione verginale. La celebrazione assume sempre più forma pubblica ed è partecipata dal popolo di Dio.

A partire dal 1988, e per gli anni a seguire, *l'Ordo Virginum* delle diocesi che sono in Italia organizza un Convegno Nazionale.

Nel 1990, a vent'anni dalla promulgazione del Rito, il Convegno Nazionale ha luogo a Roma e vede la partecipazione di vergini consacrate di altre nazionalità.

Nel 1992 il Catechismo della Chiesa Cattolica mette in risalto la verginità consacrata nel mondo e ricorda che, fin dai tempi apostolici, ci furono vergini e vedove cristiane che, chiamate dal Signore a dedicarsi esclusivamente a Lui (cfr. 1Cor 7,34-36), hanno preso la decisione, approvata dalla Chiesa, di vivere rispettivamente nello stato di verginità o di castità perpetua "per il Regno dei cieli".

Nel 1993, in Italia, si costituisce il "Gruppo per il collegamento", con il compito di favorire il collegamento tra le consacrate delle diverse diocesi e momenti formativi comuni.

Il "Gruppo per il collegamento" è composto da alcune vergini consacrate di diverse diocesi, rappresentative del Nord, del Centro e del Sud d'Italia e viene rinnovato periodicamente.

Nel 1994 il Sinodo dei Vescovi sulla Vita Consacrata dedica interventi specifici all'*Ordo Virginum* e, nel 1995, nel XXV anniversario della promulgazione del Rito, papa Giovanni Paolo II interviene ufficialmente sull'*Ordo Virginum*.

Nel 1996 viene pubblicata l'Esortazione Apostolica *Vita Consecrata* nella quale viene presentata la figura della vergine consacrata.

Attualmente le vergini consacrate in Italia sono circa 480, distribuite in una novantina di diocesi.

3. IDENTITÀ DELLA CONSACRATA NELL'ORDO VIRGINUM

3.1. PRIMATO DELLA GRAZIA

La sorprendente e gioiosa scoperta dell'essere chiamata all'intimità con il Signore è all'origine del cammino che conduce una donna verso la *Consecratio Virginum*²⁵. Con il "sì" della consacrazione tutto il suo essere si apre al mistero di Dio²⁶: l'ineffabile e l'imprevedibile irrompono e si distendono²⁷ nella sua vita. In questa relazione profonda con Dio, la persona consacrata depone nella volontà di Dio tutta se stessa: la propria volontà, travagli, dubbi e decisioni.

L'accogliere il dono di grazia diventa una via speciale anche per la realizzazione della femminilità. In un "dono sincero per Dio che si è rivelato in Cristo", vissuto in modo totale ed indiviso, la vergine offre alla Chiesa e all'umanità la sua tipica ricchezza di donna²⁸.

Al Signore, che per lei ha donato la vita, la vergine risponde con la dedizione incondizionata della propria esistenza. In questo scambio mirabile di doni è lo stesso mistero di Cristo e della Chiesa che si attualizza nuovamente.

3.2. VERGINE SPOSA

La consacrata riconosce in sé i caratteri della Chiesa e tende ad essere immagine vivente della sua santità. Come la Chiesa, la vergine desidera essere "sposa" per l'unione intima ed indissolubile con Cristo, "verGINE" per l'integrità della fede, "madre" feconda perché capace di accogliere e far maturare in sé e negli altri i doni di Dio²⁹.

La consapevolezza del sentirsi scelta, pur con i propri limiti, e amata con amore sponsale da Cristo³⁰ diventa il senso di tutta la sua esistenza e tutto di lei lì

25 "Chi possiamo riconoscere come autore della castità verginale, se non l'immacolato Figlio di Dio, la cui umanità rimase incorrotta e la cui divinità senza macchia?" (S. Ambrogio, *De virginibus ad Marcellinam sororem libri tres*, 1,21, citato in Tettamanzi D., *La verginità profezia del mondo futuro*, Ancora 1990, p. 107).

26 "Perciò, ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore" (Os 2, 14).

27 "Allora la nube copri la tenda del convegno e la Gloria del Signore riempì la Dimora" (Es 40, 34).

28 MD, 20.

29 "Il divino Maestro ... fondò la Chiesa, che volle vergine, sposa e madre: vergine per l'integrità della fede, sposa per l'indissolubile unione con Cristo, madre per la moltitudine dei figli" (cfr. Pontificale Romano, *Ordo Consecrationis Virginum*, 29).

"Il mistero dell'Incarnazione è stato letto dai Santi Padri in chiave sponsale, sulla scia dell'interpretazione data dall'apostolo Paolo alla morte del Signore: "Cristo ha amato la Chiesa e ha dato Se stesso per lei" (Ef 5, 25). Anche l'evento della risurrezione è stato visto come incontro di nozze tra il Risorto e la nuova comunità messianica, per cui la stessa Veglia pasquale è stata celebrata come "notte nuziale della Chiesa (S. Asterio Amaseno, *Homilia XIX, in Psalmum V oratio V*". (Giovanni Paolo II, *Discorso al Convegno Internazionale dell'Ordo Virginum*, Roma 2 giugno 1995).

30 "Amate Cristo, ragione della vostra vita. Per la vergine consacrata, come afferma san Leandro di Siviglia, Cristo è tutto: "Sposo, fratello, amico, parte dell'eredità, premio, Dio e Signore (*Regula sancti*

confluisce. Gesù le chiede di appartenereGli totalmente ed esclusivamente, per sempre.

Il vivere solo con Cristo, in Cristo e per Cristo promuove nella vergine una ricerca costante di unione a Cristo sposo, scelto come il “Tutto” della sua vita³¹.

Questo fa scaturire nella consacrata il bisogno di un rapporto profondo³², interpersonale, continuo con Dio e il desiderio e la ricerca di uno spazio di solitudine in cui il Signore può esprimere pienamente la sua forza³³. Dalla sponsalità con Cristo deriva alla vergine l'intrinseca e gioiosa necessità di conformare la propria vita alla sua e vivere pienamente la *sequela Christi*.

Questo significa condivisione della vita dello Sposo, nella verginità, cioè nell'amore indiviso e totale per Cristo³⁴, nella povertà, pronta a lasciare tutto per Lui e nell'obbedienza al Padre per amore, con grande umiltà e riconoscenza ed a spendersi per la stessa causa di Cristo sposo: la gloria del Padre e la salvezza del mondo. La vergine diventa così “una persona consacrata”, segno sublime dell'amore che la Chiesa porta a Cristo, immagine escatologica della sposa celeste e della vita futura”³⁵.

3.3. MADRE NELLO SPIRITO

L'intimo rapporto vissuto con il Signore si rivela luogo fecondo: in quanto amata, la vergine genera amore. Vivendo l'amore sponsale con Cristo, diventa madre nello Spirito, “facendo la volontà del Padre, cooperando con amore, perché tanti figli siano generati o recuperati alla vita di grazia”³⁶.

La fecondità della vergine nasce dall'ascolto della Parola, accolta con un atteggiamento di radicale apertura alla volontà del Padre e custodita con amore. È il

Leandri, Introd.) (Giovanni Paolo II, *Convegno internazionale Ordo Virginum*, Roma, 2 giugno 1995).

31 “In Te, Signore, possiedano tutto, perché hanno scelto Te solo al di sopra di tutto” (Pontificale Romano, *Ordo Consecrationis Virginum*, 38).

“In Cristo abbiamo ogni cosa. ... Se hai una ferita da curare, Egli è medico; se la febbre ti arde, Egli è acqua rinfrescante; se sei oppressa dall'iniquità, Egli è la giustizia; se hai bisogno di aiuto, Egli è forza; se hai paura della morte, Egli è vita; se hai orrore delle tenebre, Egli è luce; se sei in cerca di cibo, Egli è nutrimento. “Gustate dunque e vedete quanto è buono il Signore; beato l'uomo che spera in Lui” (S. Ambrogio, *De Verginitate* 99, citato in Tettamanzi D., *La verginità profezia del mondo futuro*, Ancora 1990, pag 110).

32 “Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo” (Mt 13, 44).

33 “Ricambiate l'amore infinito di Cristo con il vostro amore totale ed esclusivo. Amatelo, come Egli desidera essere amato nella concretezza della vita: “Se mi amate osserverete i miei comandamenti” (Gv 14,15). Amatelo come si conviene alla vostra condizione sponsale: assumendo i Suoi stessi sentimenti (cfr. Fil 2, 5); condividendo il Suo stile di vita fatto di umiltà e mansuetudine, di amore e di misericordia, di servizio e di lieta disponibilità, di infaticabile zelo per la gloria del Padre e la salvezza del genere umano” (Giovanni Paolo II, *Convegno internazionale Ordo Virginum*, Roma, 2 giugno 1995).

34 “Io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso! Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito” (1Cor 7, 32-34).

35 Premesse al Pontificale Romano, *Ordo Consecrationis Virginum*,1.

36 Pontificale Romano, *Ordo Consecrationis Virginum*, 29.

“Signore Gesù Cristo Che, unendo a Sé la vergine con vincolo sponsale, rende feconda la sua vita con la forza della Parola, nello Spirito”³⁷.

La vergine consacrata “ritrova il Suo Sposo, diverso ed unico, in tutti ed in ciascuno, secondo le Sue stesse parole: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”. (Mt 25, 40)”³⁸.

La vergine esprime, dunque, con la sua vita l’azione materna della Chiesa³⁹.

Maria è il modello delle vergini: nel suo ascolto obbediente, la forma suprema della verginità è congiunta con la massima espressione della maternità: “Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto” (Lc 1, 38)⁴⁰.

3.4. FIGLIA DELLA CHIESA

Dal vincolo indissolubile con Cristo Sposo nasce e si alimenta l’amore alla Chiesa che è il suo Corpo. La consacrata desidera, quindi, che la luce del volto di Cristo Sposo splenda con sempre maggior fulgore sul volto della Sposa. Per questo ama ardentemente la Chiesa ed in essa spende tutta la propria vita. Nel Rito di Consacrazione si richiama costantemente come l’amore a Cristo ed alla Chiesa diventino un’unica realtà: l’impegno espresso è a “perseverare nel santo proposito di verginità al servizio del Signore e della Chiesa”⁴¹; le insegne che vengono consegnate alla vergine ricordano “che si è donata totalmente a Cristo ed al suo Corpo che è la Chiesa”⁴², si invoca lo Spirito perché “l’infiarmi di santo ardore a servizio di Dio e della Chiesa”⁴³. La vergine consacrata vive la sua appartenenza alla Chiesa universale a partire dalla Chiesa particolare: la diocesanità è la sua modalità concreta di vivere l’ecclesialità.

La testimonianza della verginità e della vita evangelica “consegnata” al Signore nel grembo della Chiesa è già di per se stessa strumento di crescita e di evangelizzazione⁴⁴. In molti casi a tale testimonianza si aggiunge anche la dedizione a concreti servizi ecclesiali e pastorali; ogni membro dell’*Ordo* offre alla Chiesa, tramite

37 Pontificale Romano, *Ordo Consecrationis Virginum*, 56.

38 MD, 21.

39 “Spetta inoltre alle vergini farsi mano operosa della generosità della Chiesa locale, voce della sua preghiera, espressione della sua misericordia, soccorso dei suoi poveri, consolazione dei suoi figli e delle sue figlie afflitte, sostegno dei suoi orfani e delle sue vedove. Potremmo dire: al tempo dei Padri, la *pietas* e la *caritas* della Chiesa si esprimevano in gran parte attraverso il cuore e le mani delle vergini consacrate” (Giovanni Paolo II, Convegno internazionale *Ordo Virginum*, Roma, 2 giugno 1995).

40 “Sia in ciascuno l’anima di Maria a magnificare il Signore, sia in ciascuno lo spirito di Maria ad esultare in Dio, se, secondo la carne, una sola è la madre di Cristo, secondo la fede tutte le anime generano Cristo, ognuna infatti accoglie in sé il Verbo di Dio, purché serbandosi senza macchia e libera dal peccato, custodisca con intemerato pudore la carità” (S. Ambrogio - *Esposizione del vangelo secondo Luca II*, vol. 11,169).

41 *Pontificale Romano, Ordo Consecrationis Virginum*, 30.

42 *Pontificale Romano, Ordo Consecrationis Virginum*, 39.

43 *Pontificale Romano, Ordo Consecrationis Virginum*, 56.

44 “Dalla consacrazione verginale scaturisce la grazia ecclesiale specifica che rende operante il simbolismo originario di questo rito. Così il dono della verginità profetica ed escatologica acquista il valore di un ministero al servizio del Popolo di Dio e inserisce le persone consacrate nel cuore della Chiesa e del mondo” (*Premesse al Rito CEI 2*).

il Vescovo e attraverso il suo discernimento, la configurazione dei doni spirituali che ha ricevuto dal Signore, per opera dello Spirito Santo.

Il Vescovo è per la vergine pastore e padre, discerne l'autenticità della sua vocazione, la ammette alla consacrazione, la consacra egli stesso, preferibilmente nella Chiesa cattedrale, la edifica nella verità e nella santità secondo il compito affidato al suo ministero apostolico e stabilisce in che modo le vergini debbano abbracciare in perpetuo la vita verginale⁴⁵. L'amore alla Chiesa si rafforza e si esprime quindi:

- ✧ nella liturgia Eucaristica, possibilmente quotidiana;
- ✧ nella preghiera e, in particolare, nella celebrazione della Liturgia delle Ore: "Unendo la loro voce alla voce di Cristo, sommo sacerdote, e a quella di tutta la Chiesa, esse loderanno ininterrottamente il Padre celeste e intercederanno per la vita del mondo"⁴⁶;
- ✧ nella partecipazione, secondo i propri carismi e le proprie possibilità, alla vita della Chiesa locale nella quale si manifesta la Chiesa universale;
- ✧ nella comunione con il Vescovo, che è segno sacramentale di Cristo sposo della Chiesa. Egli è il Pastore della Chiesa particolare ed è in essa "visibile principio e fondamento dell'unità"⁴⁷.

3.5. SORELLA DELL'UMANITÀ NELLA VITA ORDINARIA

La vita ordinaria diventa il luogo di santificazione della vergine consacrata⁴⁸. Vivendo nelle condizioni normali di vita di tutto il popolo di Dio, ad imitazione di Cristo Sposo, assume la dimensione dell'incarnazione. Mentre si impegna in una comunione profonda e cordiale con tutti e sente la responsabilità di fronte ai problemi ed alle difficoltà dei fratelli, si occupa delle cose del Signore e, nell'intensità di una vita "nascosta con Cristo in Dio"⁴⁹, intercede incessantemente perché si compia il disegno del Padre di riunire in Cristo tutte le cose⁵⁰.

45 "In un giorno stabilito, prossimo al rito di consacrazione, o almeno il giorno prima, colei che deve essere consacrata vergine sia presentata al Vescovo per un colloquio pastorale, come è giusto che avvenga tra il padre e pastore della diocesi e una sua figlia" (Pontificale Romano, *Ordo Consecrationis Virginum*, 12). "Poiché le vergini che conducono vita nel mondo sono ammesse alla consacrazione verginale con il parere e l'autorità del Vescovo e spesso servono nelle opere diocesane, è bene che il rito si svolga nella chiesa cattedrale, a meno che le circostanze e gli usi del luogo non consiglino diversamente" (Pontificale Romano, *Ordo Consecrationis Virginum*, 13).

46 Pontificale Romano, *Ordo Consecrationis Virginum*, Premesse al Rito 2.

47 cfr. LG 23.

48 "Il vostro ideale, in se stesso veramente alto, non esige tuttavia alcun particolare cambiamento esteriore. Normalmente ciascuna consacrata rimane nel proprio contesto di vita. È una via che sembra priva delle caratteristiche specifiche della vita religiosa, soprattutto dell'obbedienza. Ma per voi l'amore si fa sequela: il vostro carisma comporta una donazione totale a Cristo, una assimilazione allo Sposo che richiede implicitamente l'osservanza dei consigli evangelici, per custodire integra la fedeltà a Lui (cfr. RCV 47). L'essere con Cristo esige interiorità, ma in pari tempo apre a comunicare con i fratelli: qui si innesta la vostra missione" (Benedetto XVI, Convegno internazionale *Ordo Virginum*, Roma, 15 maggio 2008).

49 cfr. Col 3, 3.

50 Pontificale Romano, *Ordo Consecrationis Virginum*, 29.

Questa condizione richiede, oltre che un forte senso ecclesiale, una maturità umana e spirituale ed un forte equilibrio nelle scelte personali, una capacità di giusta autonomia e di assunzione di responsabilità in prima persona, apertura di mente e larghezza di cuore, disponibilità all'accoglienza e condivisione. Così si invoca nella preghiera di consacrazione: "Concedi, o Padre, per il dono del Tuo Spirito che siano prudenti nella modestia, sagge nella bontà, austere nella dolcezza, caste nella libertà. Ferventi nella carità, nulla antepongano al Tuo amore; vivano con lode senza ambire la lode, a Te solo diano gloria nella santità del corpo e nella purezza dello spirito, con amore Ti temano, per amore Ti servano"⁵¹.

3.6. ALLA SCUOLA DI MARIA

Maria, vergine, sposa e madre, primizia dell'umanità rinnovata in Cristo, icona perfetta della Chiesa mistero di comunione e di amore, è madre, sorella e maestra della vergine consacrata.

In Maria, la consacrata riconosce la nuova Eva e contempla il destino di gloria a cui tutta l'umanità è chiamata.

In lei, donna pienamente inserita nella realtà del suo tempo, che aderisce in modo libero, totale e cosciente al progetto di Dio, la consacrata trova gli atteggiamenti del cuore da assumere nella propria vita: l'ascolto e l'accoglienza della Parola di Dio, la ricerca attiva della Sua volontà, l'avanzare nella peregrinazione della fede⁵², il "sì" totale e gratuito, la maternità verginale, lo stare ai piedi della Croce, sperando contro ogni speranza, il prendersi cura della Chiesa⁵³.

Questo mettersi alla scuola di Maria da parte della vergine consacrata, è stato indicato dal Cardinal Ratzinger come «lo stato di vita che per la fecondità della Chiesa non è meno necessario dello stato ministeriale del sacerdozio nella successione degli Apostoli»⁵⁴.

51 Pontificale Romano, *Ordo Consecrationis Virginum*, 39.

52 LG 58.

53 "Amate Maria di Nazareth, primizia della verginità cristiana. Umile e povera [...], Maria divenne, per singolare privilegio e per la sua fedeltà alla chiamata del Signore, la madre vergine del Figlio di Dio. [...] Maria è anche, come osserva San Leandro di Siviglia, "vertice e prototipo della verginità". Ella fu pienamente, nel corpo e nello spirito, ciò che voi, con tutte le forze, desiderate di essere: vergini nel cuore e nel corpo, spose per la totale ed esclusiva adesione all'amore di Cristo, madri per dono dello Spirito. Carissime sorelle, Maria è vostra madre, sorella, maestra. Imparate da lei a compiere la volontà di Dio e ad accogliere il Suo progetto salvifico; a custodirne la parola e a confrontare con essa gli accadimenti della vita; a cantare le Sue lodi per le "grandi opere" in favore dell'umanità; a condividere il mistero del dolore; a portare Cristo agli uomini e a intercedere per chi è nel bisogno. Siate con Maria là, nella sala delle nozze dove si fa festa e Cristo si manifesta ai suoi discepoli come Sposo messianico; siate con Maria presso la Croce, dove Cristo offre la vita per la Chiesa; restate con lei presso il Cenacolo, la casa dello Spirito, che si effonde come divino Amore nella Chiesa Sposa" (Giovanni Paolo II, Convegno internazionale *Ordo Virginum*, Roma, 2 giugno, 1995).

54 Dall'omelia pronunciata dal Card. Ratzinger alla Consacrazione Verginale di Dagny Kjaergaard Austria, 1988.

4. PER CRESCERE FINO ALLA PIENA MATURITÀ DI CRISTO

4.1. UN DONO DA ACCOGLIERE

Unita a Cristo con vincolo sponsale⁵⁵ la vergine consacrata anela⁵⁶ all'incontro con Lui. Nella Chiesa e con la Chiesa ascolta la Parola del suo Signore e Sposo, ne celebra l'amore e ne diffonde il profumo⁵⁷. Dentro le occupazioni quotidiane la consacrata ricerca e riconosce il volto del Signore e coltiva "il silenzio" per lasciarsi unificare da Lui, consegnarsi a Lui e di Lui godere.

Questo itinerario di crescita spirituale fa continuamente riferimento al dono del Signore, che è l'iniziativa della Sua grazia.

Le fonti a cui attingere per accogliere il dono del Signore sono principalmente le seguenti:

4.1.1. PAROLA DI DIO

Desiderosa di stare con Cristo Gesù e di conformarsi a Lui, la vergine consacrata ascolta e medita ogni giorno la Scrittura donata dalla Chiesa⁵⁸ per cogliere in Essa la Parola che Dio le rivolge. In questo tempo offerto e ricevuto nella gratuità dell'amore, la consacrata si rafforza nella fede⁵⁹, si affida alla potenza e alla fecondità di Cristo, Parola del Padre,⁶⁰ e nella quotidianità della vita la medita nel cuore⁶¹. Dalla Parola si lascia interrogare e plasmare, e alla sua luce legge ed interpreta gli eventi e le situazioni che vive ogni giorno.

4.1.2. LITURGIA

Nell'azione liturgica della Chiesa la consacrata riconosce ed accoglie l'azione stessa di Cristo⁶² e si unisce a Lui nel dono di Sé al Padre per la salvezza del mondo.

55 Pontificale Romano, *Ordo Consecrationis Virginum*, 47.

56 "Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a Te, o Dio. L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: quando verrò e vedrò il volto di Dio?" (Sal 42,1).

57 "Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo." (Gv. 12,3).
"Siano rese grazie a Dio, il quale sempre ci fa partecipare al Suo trionfo in Cristo e diffonde ovunque per mezzo nostro il profumo della Sua conoscenza! Noi siamo infatti dinanzi a Dio il profumo di Cristo per quelli che si salvano e per quelli che si perdono;" (2Cor 2,14-15).

58 "Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli" (Is 50,4).

59 "Dunque, la fede viene dall'ascolto e l'ascolto riguarda la parola di Cristo" (Rm 10,17).

60 "Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata" (Is 55,10-11).

"Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa" (Mc 4,26-27).

61 "Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose meditandole nel suo cuore" (Lc 2,19 19).

62 SC, 7.

Facendo proprio il ritmo dell'anno liturgico e assecondando l'agire dello Spirito Santo, ella impara a camminare dietro a Cristo, a crescere come Lui in sapienza e grazia⁶³ secondo la volontà del Padre, e a tenere viva la dimensione orante della Chiesa.

4.1.3. EUCARISTIA

L'Eucaristia, fonte e culmine di ogni vita cristiana⁶⁴, è vissuta dalla vergine consacrata come incontro sponsale con Cristo nel Suo sacrificio pasquale. È l'incontro per eccellenza al quale ella si consegna anche con le proprie fatiche e povertà. Ad esso tende, possibilmente ogni giorno, con desiderio, gratitudine e amore, ed in esso offre le gioie e le fatiche, le speranze e le angosce dell'umanità⁶⁵.

4.1.4. LITURGIA DELLE ORE

Celebrando ogni giorno la Liturgia delle Ore, ricevuta come dono e assunta come impegno nel giorno della consacrazione⁶⁶, la vergine fa risuonare nel cuore e sulle labbra la preghiera della Chiesa⁶⁷, come lode perenne al Padre e viva intercessione per la salvezza del mondo, prolungamento nel tempo e nello spazio di quanto avviene nella celebrazione eucaristica⁶⁸.

4.1.5. RICONCILIAZIONE

Di fronte al grande amore di Dio⁶⁹ la vergine consacrata riconosce la fragilità e la tiepidezza del proprio amore. Si affida dunque alla misericordia e alla fedeltà di Dio che, in Cristo Gesù e mediante il ministero della Chiesa⁷⁰, la riporta alla grazia battesimale e le offre il perdono dei peccati e la pace⁷¹.

63 "Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini" (Lc 2,52)

64 "Partecipando al sacrificio eucaristico, fonte e apice di tutta la vita cristiana, offrono a Dio la vittima divina e se stessi con essa così tutti, sia con l'offerta che con la santa comunione, compiono la propria parte" (LG 11).

65 "Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore" (GS, 1).

66 Pontificale Romano, *Ordo Consecrationis Virginum*, 39-49.

67 "Il divino ufficio, secondo la tradizione cristiana, è strutturato in modo da santificare tutto il corso del giorno e della notte per mezzo della lode divina. Quando poi a celebrare debitamente quel mirabile canto di lode sono i sacerdoti o altri a ciò deputati per istituzione della Chiesa, o anche i fedeli che pregano insieme col sacerdote secondo le forme approvate, allora è veramente la voce della sposa che parla allo Sposo, anzi è la preghiera che Cristo unito al Suo corpo eleva al Padre. Tutti coloro pertanto che recitano questa preghiera adempiono da una parte l'obbligo proprio della Chiesa, e dall'altra partecipano al sommo onore della Sposa di Cristo perché, lodando il Signore, stanno davanti al trono di Dio in nome della madre Chiesa" (SC 84-85).

68 M. C. De Magistris, *Carità e castità*, in *Atti incontro Nazionale Ordo Virginum*, Cetraro (CS) 2004, 76.

69 "In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è Lui che ha amato noi e ha mandato il Suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati" (1 Gv 4,10).

70 "Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con Sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a Sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione" (2 Cor 5,18-19).

71 "Il peccato dunque non regni più nel vostro corpo mortale, così da sottomettervi ai suoi desideri. Non

4.1.6. INSEGNAMENTO DEL MAGISTERO

Il dono della comunione ecclesiale, costitutivo della sua esperienza di fede e della sua consacrazione, chiede alla vergine consacrata di realizzare una profonda sintonia con l'insegnamento dei Pastori della Chiesa. Essa, pertanto, vive e testimonia davanti al Popolo di Dio una cordiale adesione di mente e di cuore al magistero del Papa e dei Vescovi⁷². Si impegna a conoscerlo e ad assumerlo come criterio di discernimento per il cammino della sua vita e per il servizio ecclesiale.

4.2. UN DONO DA COLTIVARE

Il dono della Consacrazione porta frutto solo se coltivato; come il piccolo seme di senape esso va salvaguardato e coltivato con la massima cura, altrimenti può andare disperso o non arrivare alla fioritura.

“Nessuna fase della vita può considerarsi tanto sicura e fervorosa da escludere l'opportunità di specifiche attenzioni per garantire la perseveranza nella fedeltà, così come non esiste età che possa vedere esaurita la maturazione della persona [...] La formazione iniziale deve pertanto saldarsi con quella permanente, creando nel soggetto la disponibilità a lasciarsi formare in ogni giorno della vita”⁷³.

Le condizioni principali per coltivare il dono della verginità consacrata sono le seguenti:

4.2.1. COMUNIONE CON IL VESCOVO

Inserita nella Chiesa particolare, la consacrata vive con docilità filiale il suo rapporto con il Vescovo, accogliendone il magistero. Nel Vescovo diocesano trova il riferimento ed il garante del proprio cammino spirituale, sia prima che dopo la consacrazione, e con lui mantiene incontri periodici.

Dal Vescovo è aiutata nel discernimento rispetto alle scelte spirituali, pastorali, lavorative, familiari e sociali. A lui può sottoporre la propria regola di vita. L'obbedienza filiale al Vescovo si traduce anche in atteggiamento di collaborazione responsabile in tutti gli ambiti ecclesiali nei quali si trova a vivere e nel prendersi a cuore e promuovere l'accoglienza dei suoi orientamenti pastorali.

Il Vescovo stabilisce incontri periodici con l'*Ordo Virginum*.

offrite al peccato le vostre membra come strumenti di ingiustizia, ma offrite voi stessi a Dio come viventi, ritornati dai morti, e le vostre membra a Dio come strumenti di giustizia” (Rm 6,12-13).

“Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: “Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio” (Gv 5,14).

72 VC 46.

73 VC 69.

4.2.2. ACCOMPAGNAMENTO SPIRITUALE

La consacrata vive l'accompagnamento spirituale come espressione della maternità della Chiesa che, dopo averla generata alla vita di fede nei sacramenti, l'accompagna a sviluppare il dono ricevuto. Ella trova nella direzione spirituale una guida autorevole e la vive con gratitudine e docilità, riconoscendo in essa la voce dello Spirito. Si confronta con animo aperto e filiale ed accoglie gli stimoli che le si offrono in questo ambito, crescendo nella capacità di discernere i segni che lo Spirito dissemina nella sua vita, nei fratelli e nel mondo.

4.2.3. ESERCIZI SPIRITUALI

Nell'itinerario spirituale della consacrata hanno un'importanza rilevante gli esercizi spirituali annuali. In un prolungato tempo di silenzio e di ascolto, il rapporto sponsale con il Signore Gesù viene rivisitato, approfondito, ravvivato, incarnato con maggiore impegno e nuovi stimoli nella vita ordinaria.

È opportuno programmare anche gli esercizi spirituali per l'*Ordo Virginum*, possibilmente nella Chiesa locale.

4.2.4. DEVOZIONE MARIANA

Inserendosi nella grande tradizione della Chiesa, la vergine consacrata è chiamata a coltivare una profonda e delicata devozione alla Vergine Maria, affidandosi alla sua materna intercessione e imparando da lei a compiere la volontà di Dio e ad accogliere il suo progetto salvifico.

Soprattutto nelle celebrazioni mariane lungo l'anno liturgico e nella recita del Rosario, contempla, con gli occhi e il cuore di Maria, i misteri della salvezza per poterli vivere con generosa fedeltà.

4.2.5. STUDIO ED APPROFONDIMENTO

La vergine consacrata, impegnata a rispondere sempre più in pienezza al dono ricevuto, attinge alle diverse opportunità di formazione ed aggiornamento che la Chiesa ed in particolare la Diocesi continuamente offre. Alla formazione personale dedica tempo e cura affinché il suo dono alla Chiesa e all'umanità sia sempre più pieno⁷⁴.

4.2.6. ASCESI SPIRITUALE

Consapevole che la propria vita è ormai nascosta con Cristo in Dio, la consacrata coltiva in sé atteggiamenti di abbandono fiducioso ed incondizionato alla volontà di

74 "La formazione, per essere totale, comprenderà tutti i campi della vita cristiana e della vita consacrata. Va prevista, pertanto, una preparazione umana, culturale, spirituale e pastorale, ponendo ogni attenzione perché sia favorita l'integrazione armonica dei vari aspetti" (VC 65).

Dio ed uno stato di continua conversione. La ricerca continua delle cose di lassù⁷⁵ la educa al distacco progressivo da sé e dalle cose del mondo e la spinge a mettere in atto scelte conseguenti secondo il carisma e la situazione esistenziale che vive.

Essa è chiamata a “custodire il grande tesoro della verginità nell’umiltà del cuore”⁷⁶, impegnandosi in una continua ascesi spirituale, a lottare contro le tentazioni, i pensieri, le suggestioni e le vie che portano al male.

Attraverso l’ascesi la vergine impara a vigilare sulle relazioni e a purificare il cuore diventando donna capace di comunione, sacrificio, dono e gratuità.

4.2.7. GESTIONE EVANGELICA DEL TEMPO E DEI BENI

La vergine consacrata vive il tempo come dono di Dio e per questo lo riconsegna a Dio attraverso i tempi di preghiera e di lavoro che scandiscono la sua giornata. Centrata su Cristo e protesa verso le realtà ultime, di cui è segno per la vocazione ricevuta, la vergine impara la calma interiore e la esprime nella propria quotidianità. Consapevole di aver trovato nel Signore la vera ricchezza della sua esistenza, la consacrata abbraccia uno stile di vita caratterizzato da sobrietà, evitando la corsa ad ogni forma di prestigio propria dello spirito del mondo.

La vergine consacrata provvede alle proprie necessità attraverso il lavoro; mantiene i propri beni e ne fa un uso sobrio, secondo i criteri evangelici. Risponde ai bisogni dei fratelli secondo le proprie possibilità, in modo personale o attraverso la cassa comune dell’*Ordo* diocesano, qualora sia istituita.

4.2.8. REGOLA DI VITA

Affinché gli aspetti indicati possano trovare effettiva attuazione è consigliabile che la vergine consacrata elabori una regola di vita, come indica la Tradizione della Chiesa⁷⁷.

Si tratta di uno strumento che aiuta a leggere la propria storia nel suo divenire come storia di salvezza, perciò è aderente alla vita e aperto allo Spirito; aiuta la vergine a coniugare la fedeltà con la novità che il Signore ogni giorno le dona, la sollecita alla fedeltà e alla vigilanza.

La regola di vita assume il ritmo dell’anno liturgico; cura specificamente i momenti della preghiera quotidiana, il servizio ecclesiale, la vita di carità; accompagna le diverse dimensioni del cammino formativo; compone con saggezza, prudenza e

75 “Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio” (Col 3,1.3).

76 Pontificale Romano, *Ordo Consecrationis Virginum*, 29.

77 “Un’essenziale “regola di vita” definisce l’impegno che ciascuna di voi assume col consenso del Vescovo, sia a livello spirituale sia esistenziale. Si tratta di cammini personali. Tra voi ci sono stili e modalità diverse di vivere il dono della verginità consacrata e questo si fa tanto più evidente nel corso di un incontro internazionale, come quello che vi vede riunite in questi giorni. Vi esorto ad andare oltre il modo di apparire, cogliendo il mistero della tenerezza di Dio che ciascuna porta in sé e riconoscendovi sorelle, pur nella vostra diversità” (Benedetto XVI – *Discorso al Convegno internazionale Ordo Virginum*, Roma, 15 maggio 2008).

creatività le esigenze della vita nei suoi diversi aspetti. È periodicamente confrontata e verificata con il direttore spirituale e, se necessario, con il Vescovo.

4.3. UN DONO DA CONDIVIDERE

L'iniziativa di grazia del Signore, quando è accolta e coltivata, sprigiona tutta la sua fecondità. Conquistata da Cristo, la consacrata si impegna a divenire un prolungamento della Sua umanità. Quanto più ella "vive di Cristo", tanto meglio Lo può servire negli altri⁷⁸.

4.3.1. SERVIZIO ECCLESIALE

"Dalla consacrazione verginale scaturisce la grazia ecclesiale specifica che rende operante il simbolismo originario di questo rito. Così il dono della verginità profetica ed escatologica acquista il valore di un ministero al servizio del Popolo di Dio ed inserisce le persone consacrate nel cuore della Chiesa e del mondo" (cfr. LG 42)⁷⁹. L'amore per Cristo si concretizza nell'amore e nel servizio alla Sua Chiesa. Consapevole che il suo primo impegno è vivere in pienezza e verità la propria vocazione, la vergine consacrata si premura di concretizzarlo e di esprimerlo attraverso il dono di sé alla Chiesa, secondo le necessità della realtà ecclesiale in cui è inserita e della propria fase di vita, con i doni che ha ricevuto e secondo il discernimento che fa con il Vescovo. Tutto, comunque, nella vita della consacrata serve all'edificazione e alla missione della Chiesa: la contemplazione, la preghiera di lode e di intercessione, l'impegno diretto per l'evangelizzazione e per l'unità della Chiesa, l'annuncio profetico talora incompreso od osteggiato, il servizio laicale di tipo professionale, l'offerta della propria situazione di sofferenza, di malattia, di temporanea inattività, il servizio ai poveri.

Il servizio ecclesiale può diventare anche lavoro retribuito se coincide con la professione.

4.3.2. RELAZIONI

La grazia della Parola ascoltata e celebrata con assiduità e con fede e prolungata nella preghiera personale, conforma gli atteggiamenti ed i sentimenti della consacrata agli atteggiamenti ed ai sentimenti di Gesù⁸⁰. In compagnia del Popolo di Dio, ella cammina sospinta dallo Spirito, cresce in Cristo per mezzo di ogni cosa ed

78 "Il contributo specifico di consacrati e consacrate alla evangelizzazione sta innanzitutto nella testimonianza di una vita totalmente donata a Dio e ai fratelli, a imitazione del Salvatore che, per amore dell'uomo, si è fatto servo. Nell'opera della salvezza, infatti, tutto viene dalla partecipazione all'agape divina. Le persone consacrate rendono visibile, nella loro consacrazione e totale dedizione, la presenza amorevole e salvifica di Cristo, il consacrato del Padre, inviato in missione" (*Vita Consecrata*, 76)

79 Pontificale Romano, *Ordo Consecrationis Virginum*, Premesse CEI 2

80 "Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù" (Fil 2,5)

offre il dono che le è proprio, secondo le attitudini ed i carismi che la caratterizzano, là dove è chiamata a vivere.

La consacrazione nell'*Ordo Virginum* mantiene la vergine entro il tessuto vitale che le è proprio e nello stesso tempo la inserisce nelle relazioni che scaturiscono dal dono ricevuto. Pertanto si impegna a costruire e promuovere uno stile di vita fraterno, casto e libero, in cui l'amore si fa condivisione della vita, vicendevole aiuto ed esperienza di comunione e di servizio.

4.3.2.a. Con la famiglia

La vergine consacrata, dentro un attento discernimento, vive in famiglia o da sola, secondo la propria situazione e possibilità. Si prende cura dei propri familiari con disponibilità e gratuità, soprattutto nei momenti di bisogno e di sofferenza, consapevole che "tutto concorre al bene di coloro che amano Dio"⁸¹.

4.3.2.b. Con le altre consacrate nell'*Ordo Virginum*

La consacrata si impegna a ricercare ed a promuovere rapporti fraterni e di reciproco sostegno, sia sul piano spirituale che umano, con le altre vergini dell'*Ordo* diocesano e partecipa con responsabilità agli incontri programmati.

Riconoscente al Signore per la diversità con cui il dono della consacrazione viene incarnato ed espresso da ciascuna, la consacrata sviluppa nei confronti delle appartenenti all'*Ordo* atteggiamenti di stima e di apertura, in uno stile di reciprocità e di ascolto.

Il dono della fraternità nell'*Ordo Virginum* è accolto e coltivato anche nei rapporti con le vergini consacrate delle altre Chiese particolari, mediante la preghiera e, secondo le concrete possibilità, le varie forme di incontro e collegamento. In questi rapporti le consacrate trovano una preziosa occasione per esprimere e favorire la concreta esperienza della comunione tra Chiese sorelle nell'unica Chiesa di Cristo.

4.3.2.c. Con le altre forme di vita consacrata

Consapevole della grandezza e della gratuità del dono ricevuto e della ricchezza dell'amore di Dio, la vergine consacrata guarda con simpatia e riconoscenza alle altre forme di vita consacrata. Con esse intesse relazioni di fraternità, collaborazione, confronto e dialogo secondo le opportunità che si presentano. Dato il suo inserimento nella Chiesa locale, esprime anche una sensibilità ed un impegno particolare perché anche le altre forme di vita consacrata siano conosciute, inserite e valorizzate in Diocesi.

81 "Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno" (Rm 8,28).

4.3.2.d. Con la società civile

La consacrata vive la sua responsabilità di cittadina: abita il territorio promuovendo i valori evangelici. Qualora le fosse richiesto, può anche assumere degli impegni pubblici, ma dopo un attento discernimento e con una particolare vigilanza nel mantenere il primato della vita spirituale.

4.3.3. LAVORO

La vergine consacrata si mantiene esercitando la propria professione, secondo modalità e tempi lavorativi possibilmente rispettosi della sua scelta di vita. L'ambito lavorativo è per la vergine luogo di santificazione e di testimonianza del primato di Cristo e tempo di condivisione della vita ordinaria delle persone e delle situazioni. Tutto per la vergine diventa motivo di intercessione e di lode al Padre. Consapevole che la professionalità è una forma esigente di carità, la vergine consacrata curerà la competenza, l'aggiornamento e la responsabilità nel lavoro, cercando di testimoniare anche attraverso questo impegno i valori del Regno.

5. ATTEGGIAMENTI E VIRTÙ DELLA VERGINE CONSACRATA

Dall'amore profondo con Cristo nasce per la vergine consacrata la necessità di conformare la propria vita alla Sua⁸², e di unificare in Lui il proprio cuore e tutta la realtà della vita e della storia.

Nel dono della propria verginità a Dio e alla Chiesa, la consacrata collabora al rinnovamento del mondo stando in esso in modo obbediente, povero e casto, sull'esempio del suo Signore e Sposo. Nel rito di consacrazione la vergine esprime il santo proposito di castità perfetta nella sequela di Cristo⁸³; in questo proposito sono contenuti i tre classici voti che contrassegnano la vita di speciale consacrazione, anche se la modalità con cui una vergine consacrata li vive è diversa dalle altre forme di vita consacrata.

La vergine consacrata riconosce che le condizioni necessarie perché si compia in lei l'opera di Dio sono l'umiltà del cuore⁸⁴ e la gratuità dell'amore⁸⁵, doni che sempre invoca e riceve da Dio.

Docile all'agire dello Spirito Santo in lei e fedele al carisma ricevuto, la consacrata giunge alla consapevolezza che la sua stessa esistenza coincide con il mistero di cui è portatrice⁸⁶. Di questo loda il Signore e per questo si offre a Lui come perenne rendimento di grazie, impegnandosi quotidianamente a vivere ed a maturare i seguenti atteggiamenti e virtù.

5.1. OBEDIENZA E FEDE

La consacrata vive l'obbedienza come qualità intrinseca alla fede⁸⁷, espressione del legame personale e profondo che vive con il Signore. Immersa in Cristo Gesù, entra nella stessa obbedienza che Egli ha vissuto davanti al disegno del Padre⁸⁸, cammina

82 "Come figli obbedienti, non conformatevi ai desideri di un tempo, quando eravate nell'ignoranza, ma, come il Santo Che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta." (1 Pt. 1,14-15). "Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a Lui gradito e perfetto" (Rm. 12,2).

83 Pontificale Romano, *Ordo Consecrationis Virginum*, 36.

84 "Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita" (Mt 11,29).

85 "Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare" (Lc 17,10).

86 Conti L., *L'Ordo Virginum nella Chiesa particolare*, in *Atti incontro Nazionale Ordo Virginum*, Macerata, 2002, 157.

87 Lopasso V., *L'obbedienza in rapporto alla fede*, in *Atti incontro Nazionale Ordo Virginum*, Cetraro (CS), agosto 2004, 19.

88 "Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì" (Eb. 5, 8).

"Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà" (Lc 22,42).

Conti L., *L'Ordo Virginum nella Chiesa particolare*, in *Atti incontro Nazionale Ordo Virginum*, Macerata, 2002, pp. 155-157.

nel solco tracciato dal Suo mistero pasquale⁸⁹ e lo vive nella realtà del mondo e delle sue relazioni⁹⁰. La consacrata riconosce così, nell'ordinarietà della vita, il luogo in cui imparare ed attuare l'obbedienza della fede e l'agire per fede⁹¹.

5.2. POVERTÀ E SPERANZA

Dalla relazione sponsale con Cristo scaturisce per la vergine consacrata una nuova configurazione del valore delle cose⁹². Ella sperimenta che, quanto più è grande il fascino di Lui, tanto più è forte la capacità di allontanarsi dal fascino delle cose⁹³, e dentro una vigilanza continua – tipica della speranza cristiana - assume uno stile di vita sobrio, discreto e quieto. Costantemente rivolta alle cose di lassù⁹⁴ e libera dall'affanno delle cose materiali⁹⁵, la consacrata gode dei beni e della bellezza della creazione⁹⁶, usa del mondo come se non ne godesse e non ne usasse appieno, e si preoccupa delle cose del suo Signore, come possa piacere a Lui⁹⁷, ragione profonda di ogni sua speranza.

5.3. CASTITÀ E CARITÀ

Nella quotidianità dei propri giorni e nel mutare delle situazioni e delle fasi di vita, la vergine consacrata rinnova con amore e con gioia il proposito di castità perfetta professato davanti al Padre ed al Suo popolo, con la grazia dello Spirito Santo, il giorno della consacrazione⁹⁸.

89 "Se uno mi vuol servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore" (Gv. 12,26).

90 Lopasso V. "L'obbedienza in rapporto alla fede", in *Atti incontro Nazionale Ordo Virginum*, Cetraro (CS), agosto 2004, p. 21.

91 "Per fede Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava [...] Per fede Isacco [...] Per fede Giacobbe [...] Per fede Giuseppe [...] Per fede Mosè" [...] (cfr. Eb 11).

92 Bregantini G., *Speranza e povertà*, in *Atti incontro Nazionale Ordo Virginum*, Cetraro (CS), agosto 2004, 43.

93 Bregantini G., *Speranza e povertà*, in *Atti incontro Nazionale*, Cetraro, (CS), agosto 2004, 44.

94 "Rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra" (Col. 3,2)

95 "Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito?" (Mt 6,25).

96 "Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona" (Gen 1,31).

97 "Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo! Io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore;" (1Cor 7,29-32).

98 Pontificale Romano, *Ordo Consecrationis Virginum*, 36.

Consapevole che la propria vocazione viene da Dio e che da Dio è sostenuta ed ogni giorno ricevuta, la consacrata trova nel suo Signore e Sposo il proprio tutto e vince l'incomprensione e la solitudine che a volte incontra e vive⁹⁹.

Abitata dall'amore di Dio, l'esistenza della consacrata viene trasformata in una particolare testimonianza di carità, spazio in cui ad agire e ad esprimersi è il Suo stesso amore¹⁰⁰, primizia del Regno nuovo che Gesù ha inaugurato e reso possibile.

5.4. CONVERSIONE

Conformandosi a Cristo, povero, casto e umile, la vergine prende coscienza del proprio peccato insieme a quello del mondo, e si impegna nel cammino di conversione, per unificare in Dio tutto il suo cuore e tutta la realtà della vita e della storia. Consapevole che la propria vita è "ormai nascosta con Cristo in Dio", la consacrata coltiva in sé atteggiamenti di abbandono fiducioso ed incondizionato alla volontà di Dio ed uno stato di continua conversione.

La vergine consacrata non deve mai dimenticare che il suo è uno "Sposo crocifisso" e che le sue sofferenze redentrici sono il regalo nuziale che Egli le offre. La contemplazione del sangue versato da Cristo nostro Salvatore impegna la vergine a maturare il dono della vita fino al martirio¹⁰¹.

Consapevole che solo il suo attingere dal Vangelo la può rendere testimone credibile, la consacrata riconosce come condizione necessaria della sua vita una dimensione di solitudine e di vigilanza che mantenga vivo ed ardente il rapporto con il suo Signore.

99 "Egli rispose loro: «Non tutti capiscono questa parola, ma solo coloro ai quali è stato concesso. Infatti vi sono eunuchi che sono nati così dal grembo della madre, e ve ne sono altri che sono stati resi tali dagli uomini, e ve ne sono altri ancora che si sono resi tali per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca»" (Mt. 19,11-12).

100 De Magistris M. C., "Carità e castità", in *Atti incontro Nazionale Ordo Virginum*, Cetraro (CS), agosto 2004, p 77.

101 "La vergine consacrata non deve mai dimenticare che il suo è uno sposo crocifisso e che le sue sofferenze redentrici sono il regalo nuziale che Egli le offre. Questo è lo splendido regalo delle nozze di Cristo, il suo sangue e la sua passione", G. Biffi, *Il programma di vita spirituale proposto da S Ambrogio alle vergini consacrate*, in Tettamanzi D., *La verginità profezia del mondo futuro*, Ancora, 1990, 110.

"La contemplazione del sangue versato per lei impegna la vergine a un contraccambio adeguato. Alla salvezza comprata col sangue, si esige che si corrisponda con una donazione senza risparmio. E se l'effusione del sangue non ci sarà di fatto richiesta, essa tuttavia resta sempre un debito. Perciò bisogna che ci manteniamo nella decisione interiore di chi è pronto in ogni momento a pagarlo". G. Biffi, *Il programma di vita spirituale proposto da S. Ambrogio alle vergini consacrate*, in Tettamanzi D., *La verginità profezia del mondo futuro*, Ancora 1990, 111.

"Il buon servo si impegna a indennizzare il padrone del prezzo del riscatto che ha sborsato per lui. Tu però, figlia mia, non preparare oro né argento: il Cristo non ti ha redenta con ricchezze di questo genere. Ma tieni preparato il tuo prezzo: non te lo si richiede in ogni momento, ma tu in ogni momento ne sei debitrice. Egli pagò col suo sangue, tu gli devi il tuo. Egli lo versò per te, tu rendiglielo per te stessa. ... Anche tu dunque fa' in modo di essere degna del tuo prezzo, perché non venga il Cristo che ti ha purificata, che ti ha redenta, e, trovandoti ancora dei peccati, non ti dica: "Che vantaggio hai tratto dal mio sangue? A che ti giovò che io scendessi nella tomba?" (S. Ambrogio, *De Verginitate* 127-128).

Questa solitudine, traboccante della pienezza di Dio, la pone nella condizione di poter capire, accogliere, consolare, farsi carico delle numerose solitudini che abitano il mondo d'oggi, in tutte le forme in cui si presentano¹⁰².

102 "Quando Egli verrà, ti trovi desta e preparata. Dorma il tuo corpo, ma vigili la tua fede; dormano le lusinghe del senso, ma vigili la prudenza del cuore. Le tue membra profumino della croce di Cristo e della fragranza della Sua sepoltura" (S. Agostino, *Exhortatio verginitatis*, 87, citato in Tettamanzi D., *La verginità profezia del mondo futuro*, Ancora, 1990, 107).

6. INDICAZIONI GIURIDICHE E PASTORALI

6.1. RICONOSCIMENTO GIURIDICO

L'*Ordo Virginum* è riconosciuto all'interno delle forme di vita consacrata dal canone 604 dell'attuale Codice di Diritto Canonico¹⁰³.

L'*Ordo Virginum* non ha personalità giuridica canonica, né come insieme di persone, né come fondazione¹⁰⁴.

6.2. LE ASSOCIAZIONI DI VERGINI CONSACRATE

Le vergini consacrate possono, come indicato dal Codice di Diritto Canonico, "riunirsi in associazioni per osservare più fedelmente il loro proposito ed aiutarsi reciprocamente nello svolgere quel servizio alla Chiesa che è confacente al loro stato"¹⁰⁵.

Tale possibilità rimane facoltativa e libera ed in alcun modo può essere intesa come determinante o vincolante per la nascita dell'*Ordo Virginum* o all'appartenenza ad esso.

6.3. VITA IN COMUNE TRA LE VERGINI

Le singole consacrate possono liberamente scegliere di vivere insieme. La vita in comune è qualcosa di assolutamente facoltativo, che non determina né vincola l'entrata o l'appartenenza all'*Ordo Virginum*.

6.4. TRASFERIMENTO IN ALTRA DIOCESI

La vergine consacrata che trasferisce il proprio domicilio canonico in un'altra Diocesi, acquisisce con il Vescovo della nuova Diocesi il rapporto che aveva con il Vescovo precedente. Al momento del trasferimento la vergine consacrata si farà premura di avere una presentazione da parte del Vescovo della Diocesi di provenienza e di comunicarla al Vescovo della Diocesi in cui si stabilisce.

103 "A queste forme di vita consacrata è assimilato l'ordine delle vergini le quali, emettendo il santo proposito di seguire Cristo più da vicino, dal Vescovo diocesano sono consacrate a Dio secondo il rito liturgico approvato e, unite in mistiche nozze a Cristo Figlio di Dio, si dedicano al servizio della Chiesa.

2. Le vergini possono riunirsi in associazioni per osservare più fedelmente il loro proposito e aiutarsi reciprocamente nello svolgere quel servizio alla Chiesa che è confacente al loro stato" (CDC 604 § 1-2).

104 CDC 113ss.; 115 § 2-3.

105 CDC 604 § 2.

6.5. DIMISSIONI DALL'ORDO VIRGINUM

Può accadere che per motivi gravissimi, valutati davanti a Dio con attento, autentico e paziente discernimento, la vergine consacrata chieda di essere dispensata dagli impegni derivanti dalla consacrazione.

Il Vescovo, dopo aver ricercato con l'interessata ogni forma di ripensamento ed averle offerto ogni tipo di aiuto e di sostegno, ha la facoltà di concedere la dispensa.

SECONDA PARTE

LA FORMAZIONE DELLA VERGINE CONSACRATA

1. LA FORMAZIONE

Con il termine “formazione” si intende un percorso progressivo e dinamico orientato alla graduale comprensione ed assunzione di uno stile di vita corrispondente alla vocazione ricevuta ed accolta. Ciò che caratterizza la vocazione nell’*Ordo Virginum* è l’intuizione che Dio chiama a stare con Lui, in una consacrazione sponsale, dentro la laicità della vita e con una passione per la Chiesa particolare dove si vive ed opera. Si tratta di un germoglio da coltivare in vista di un autentico discernimento della vocazione alla verginità consacrata nel mondo.

Nel percorso formativo la preparazione alla consacrazione secondo il *Rito della Consacrazione delle Vergini* è certamente un momento molto importante, ma la formazione accompagna l’intera vita della persona, coinvolgendola in ogni sua dimensione.

Il cammino è costituito da un insieme di conoscenze, di esperienze spirituali e di servizi ecclesiali che favoriscono la crescita integrale della persona. Poiché la risposta alla chiamata di Dio è sempre storica e mai precostituita, la formazione tiene conto della storia personale della vergine e della fase di vita che essa attraversa, aiutandola ad unificare armonicamente le diverse occasioni formative che possono arricchire e far maturare la vocazione.

1.1. PERCORSI FORMATIVI

I percorsi formativi nell’*Ordo Virginum*:

- ✦ nascono dentro la storia della Chiesa diocesana ed in continuità con la sua tradizione;
- ✦ esprimono l’accoglienza e l’accompagnamento della Chiesa che riconosce e sostiene ogni carisma suscitato dallo Spirito;
- ✦ hanno nella persona del Vescovo, del suo delegato, del direttore spirituale, delle altre vergini consacrate e nella comunità locale, i principali e diretti interlocutori e collaboratori;
- ✦ mantengono un’impostazione aperta e dinamica per poter rispondere in modo adeguato e significativo a ciò che lo Spirito suscita e chiede per una conformazione sempre più piena a Cristo;
- ✦ hanno tempi e declinazioni diversi a seconda della situazione delle singole persone, pur all’interno dei medesimi obiettivi.

1.2. CONDIZIONI ED IMPEGNI RICHIESTI PER INTRAPRENDERE IL CAMMINO FORMATIVO

Le Premesse al *Rito della Consacrazione delle Vergini* prevedono che la donna che intraprende il percorso formativo “non sia mai stata sposata, né abbia mai vissuto pubblicamente in uno stato contrario alla castità e che per l’età, la prudenza, la provata vita morale e per consenso di tutti, si possa ritenerla capace di perseverare tutta la vita nel proposito di verginità”. (cfr. Premesse al Pontificale Romano, 1).

Colei che intraprende il cammino formativo nell’*Ordo Virginum* si impegna a:

- ✦ crescere nella vita spirituale con la preghiera, la frequenza ai sacramenti, la direzione spirituale;
- ✦ distaccarsi progressivamente da se stessa e lasciarsi conformare dallo Spirito a Cristo, secondo la volontà del Padre;
- ✦ amare, servire e onorare Cristo, amando, servendo ed onorando la porzione di popolo di Dio nella quale è posta a vivere e con la quale è chiamata a camminare nella fede;
- ✦ offrire una pubblica testimonianza di sequela a Cristo, vivendo in modo evangelico il rapporto con le persone, i beni, il lavoro, il tempo;
- ✦ darsi una Regola di vita;
- ✦ assumere responsabilmente il percorso formativo in ogni sua fase e verificarlo con il padre spirituale e con il Vescovo.

1.3. CRITERI PER VERIFICARE IL PERCORSO FORMATIVO

Alla candidata vengono offerti dei criteri oggettivi di riferimento, affinché possa verificare progressivamente, assieme al Vescovo o al suo Delegato, il proprio cammino e giungere alla consacrazione con una maturità personale, spirituale, ecclesiale e culturale, tale da sostenerla nella scelta della verginità consacrata per tutta la vita.

La candidata verifica il percorso formativo:

1.3.1. IN RELAZIONE ALLA CRESCITA SPIRITUALE

- ✦ fedeltà alla preghiera quotidiana, liturgica e personale, ed alla vita sacramentale;
- ✦ fedeltà nel cammino di accompagnamento spirituale;
- ✦ fedeltà all’opera di Dio nella propria vita, accolta e vissuta come storia di salvezza.

1.3.2. IN RELAZIONE ALLA VITA ECCLESIALE

- ✦ partecipazione alla vita concreta della Chiesa locale come necessità irrinunciabile ed espressione di amore, condivisione ed appartenenza;

- ✧ capacità di intravedere, accogliere e vivere con generosità, dentro un autentico discernimento ecclesiale, servizi ed impegni pastorali.

1.3.3. IN RELAZIONE ALL'APPARTENENZA ALL'ORDO

- ✧ conoscenza degli aspetti peculiari dell'*Ordo Virginum*;
- ✧ apertura alle relazioni di fraternità e di comunione con le altre vergini consacrate;
- ✧ partecipazione alle proposte dell'*Ordo* diocesano.

1.3.4. IN RELAZIONE ALLA MATURAZIONE PERSONALE E AFFETTIVA

- ✧ sviluppo di una maturazione umana femminile orientata alla sponsalità, alla maternità spirituale e alla fraternità;
- ✧ consolidamento dell'equilibrio affettivo per vivere positivamente sia i momenti di solitudine che quelli di condivisione;
- ✧ serena accoglienza della corporeità e della sessualità nella scelta verginale;
- ✧ consapevolezza dei propri doni e dei propri limiti;
- ✧ sviluppo di capacità relazionali adulte e mature;
- ✧ gestione responsabile dei beni e del tempo;
- ✧ fedeltà e perseveranza rispetto agli impegni presi;
- ✧ professionalità nell'ambito lavorativo.

2. IL CAMMINO FORMATIVO NELLA NOSTRA DIOCESI

L'*Ordo Virginum* di Vittorio Veneto ha maturato alcune convinzioni circa il percorso formativo che precede e segue la Consacrazione. Esso si articola in quattro fasi:

- ✧ Primo accostamento e discernimento
- ✧ Formazione verso la consacrazione
- ✧ Preparazione prossima
- ✧ Formazione permanente

Il passaggio da una fase all'altra avviene a seconda della situazione personale e del cammino di ciascuna, in tempi individuati di volta in volta. La celebrazione del Rito introduce la consacrata nella fase della formazione permanente.

L'intero cammino formativo è affidato alle cure ed alla responsabilità del Vescovo diocesano il quale accoglie ed accompagna, nel discernimento vocazionale specifico, l'impegno formativo di ciascuna.

Il Vescovo può nominare un delegato che accompagni il cammino formativo delle candidate. Il percorso formativo sta a cuore alla Chiesa diocesana ed all'*Ordo*, che si premurano affinché incida positivamente sulla crescita umana e vocazionale di ciascuna e dell'*Ordo* stesso.

2.1. PRIMO ACCOSTAMENTO E DISCERNIMENTO

Colei che sente la chiamata a consacrare la propria vita al Signore e viene a contatto con la realtà dell'*Ordo Virginum* inizia un tempo di conoscenza di questa vocazione e di discernimento, sotto la guida del proprio padre spirituale.

In questa fase ella:

- ✧ accosta il Rito di Consacrazione ed alcuni testi che presentano ed approfondiscono la realtà della consacrazione secondo la forma propria dell'*Ordo Virginum*;
- ✧ coltiva contatti con qualche vergine consacrata, in modo del tutto libero, informale e rispettoso dei propri tempi e della propria sensibilità;
- ✧ rilegge la propria vita alla luce della storia di salvezza;
- ✧ si misura in modo particolare con la dimensione dell'affettività e della solitudine, per assumerle in modo sereno ed armonioso;
- ✧ inizia con il Vescovo diocesano un dialogo vocazionale manifestandogli la chiamata che ha ricevuto dal Signore ed il suo desiderio ed impegno a corrispondervi;
- ✧ valuta l'opportunità, in questo tempo, di frequentare un corso di studi teologici.

Al termine di questo percorso, la cui durata dipende dalla situazione di ciascuna, colei che intende ricevere la consacrazione nell'Ordine delle Vergini chiede formalmente al Vescovo di iniziare la formazione verso la consacrazione.

2.2. FORMAZIONE VERSO LA CONSACRAZIONE

In questa fase la candidata:

- ✧ si impegna a crescere nella comunione con il Signore e con la Chiesa attingendo alle fonti che tengono vivo in lei il dono che ha ricevuto, curando in modo particolare la celebrazione della Liturgia delle Ore (Lodi e Vespri), del sacramento dell'Eucaristia e della Riconciliazione;
- ✧ prende in esame il Rito di Consacrazione ed approfondisce le dimensioni fondamentali che caratterizzano l'identità della vergine consacrata, per assumerle in pienezza e verità e per cogliere la modalità personale con cui viverle nella quotidianità e nella concretezza della propria esistenza;
- ✧ partecipa agli incontri formativi dell'*Ordo Virginum* diocesano, guidati dal Vescovo;
- ✧ segue uno specifico cammino formativo, accompagnata da due vergini consacrate indicate dal Vescovo;
- ✧ si apre ad altre occasioni formative che aiutano a maturare la vocazione, come un corso sistematico di teologia;
- ✧ mantiene un costante rapporto con il padre spirituale ed a lui sottopone la propria Regola di vita;
- ✧ coltiva un dialogo spirituale con il Vescovo al fine di un autentico discernimento.

Al termine di questa fase, la cui durata dipende dal cammino di ciascuna, ma che normalmente non deve essere inferiore ai tre anni, la candidata chiede formalmente al Vescovo di essere ammessa alla consacrazione verginale.

L'ammissione del Vescovo introduce la consacrande nella fase della preparazione prossima.

2.3. PREPARAZIONE PROSSIMA

In questa fase la consacrande privilegia la preparazione liturgica e spirituale:

- ✧ approfondisce il Rito di Consacrazione con l'aiuto anche delle vergini consacrate della Diocesi;
- ✧ vive tempi più prolungati di silenzio, di ascolto della Parola e di preghiera, in solitudine o insieme alle vergini consacrate;
- ✧ fa una revisione generale della propria vita aiutata dal Vescovo e si dispone a donarsi al Signore e alla Chiesa con gratitudine e umile abbandono;
- ✧ rivede la Regola di vita e, con libertà, la può sottoporre al Vescovo;
- ✧ condivide con i fratelli nella fede la vocazione ricevuta, per lodare insieme il Signore e per ricevere forza dalla preghiera della Chiesa;
- ✧ si prepara adeguatamente alla celebrazione della Consacrazione che vedrà coinvolta sia la comunità parrocchiale sia l'intera comunità diocesana.

2.4. FORMAZIONE PERMANENTE

La formazione permanente coincide con l'impegno costante della vergine consacrata ad accogliere e vivere la grazia del dono ricevuto, celebrando l'amore fedele di Dio nelle diverse relazioni e nel vissuto quotidiano. Per la vergine consacrata la formazione permanente è il tempo della scoperta e dell'esperienza del Mistero presente nella sua vita; tempo della vigilanza e dell'impegno a "ravvivare il dono" e farlo fruttificare; tempo in cui lo Spirito Santo le imprime il volto della Chiesa Sposa, secondo i tratti a lei propri, e le dona di partecipare alla Sua fecondità.

Per la vergine consacrata è formazione permanente tutto ciò che, nei diversi momenti ed aspetti della sua vita, l'aiuta ad assumere, sempre più in profondità, la dinamica di morte e resurrezione di Cristo.

Il tempo della vita quotidiana, del lavoro, del servizio, della preghiera diventa quindi per lei il tempo straordinario della grazia, tempo della perseveranza umile, fedele, gioiosa. In particolare, durante l'anno, sono preziosa occasione di formazione gli incontri formativi programmati con il Vescovo, gli esercizi spirituali e gli incontri di ascolto ed approfondimento della Parola di Dio, di silenzio e di condivisione spirituale tra vergini consacrate.

Un appuntamento importante per il gruppo dell'*Ordo* diocesano rimane l'incontro nazionale delle vergini consacrate delle Diocesi che sono in Italia, che si svolge annualmente. A tale incontro l'*Ordo Virginum* diocesano si impegna a partecipare, come ha sempre fatto fin dagli inizi della sua storia, attraverso la presenza di qualche consacrata, nel rispetto dei tempi e degli impegni di ciascuna.

TERZA PARTE
CONSACRAZIONE DELLE VERGINI



SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO

Prot. n. 600/70

DECRETO

Il Rito della consacrazione delle vergini è tra i più preziosi tesori della liturgia romana. Gesù Cristo infatti lasciò un dono tra i più eccelsi, quello della sacra verginità, come eredità alla Sua Sposa. Avvenne così che fin dal tempo degli Apostoli alcune vergini consacrassero a Dio la propria castità, ornando ed arricchendo di mirabile fecondità il mistico corpo di Cristo.

La provvida madre Chiesa fin dalla sua prima età, come attestano i santi padri, ha sempre voluto confermare con una solenne preghiera di consacrazione il loro pio e arduo proposito. Questo rito, arricchito nel corso dei secoli con altre sacre cerimonie, perché più chiaramente significasse che le vergini consacrate sono immagine della Chiesa sposa di Cristo, fu accolto nel Pontificale Romano.

Il Concilio Vaticano II stabilì che anche il rito della consacrazione delle vergini fosse rivisto (cfr. Costituzione sulla Sacra Liturgia, «*Sacrosanctum Concilium*», n. 80). Accogliendo questa disposizione, il Consiglio per l'esecuzione della Costituzione sulla Sacra Liturgia ha preparato questo rito, che il Sommo Pontefice PAOLO VI con la sua autorità apostolica ha approvato e ordinato di pubblicare.

Questa Sacra Congregazione per il Culto divino, per speciale mandato del Sommo Pontefice lo promulga e stabilisce che, opportunamente adattato, se del caso, per quei monasteri che ne hanno diritto, vada in vigore dal 6 gennaio 1971.

Le versioni in lingua moderna preparate dalle Conferenze Episcopali, nonché gli eventuali adattamenti saranno quanto prima inoltrati a questa Sacra Congregazione per la debita conferma.

Dalla Sede della Sacra Congregazione per il Culto divino, 31 maggio 1970,
festa della Visitazione della Beata Vergine Maria.

A. Bugnini
Segretario

Benno Card. Gut
Prefetto

CONSACRAZIONE DELLE VERGINI

(Pontificale Romano edizione tipica per la lingua italiana 1980)

PREMESSE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

1. Il carisma della verginità nel mondo o nella vita monastica ha ritrovato nel nuovo rito della consacrazione delle vergini la sua espressione più antica e solenne.

L'insieme dei gesti e delle preghiere offre una motivata occasione per una catechesi sul significato dell'esistenza cristiana come unione sponsale fra il Cristo e la Chiesa, che è fondamento sia della verginità consacrata che del sacramento del matrimonio (cfr. CEI, *Evangelizzazione e matrimonio*, 1975, 28-29).

La realtà che fonda il sacramento nuziale e quella che viene significata nelle mistiche nozze dell'Agnello, facendo parte di un unico mistero, si illuminano a vicenda e si sostengono nell'impegno di fedeltà perenne che la grazia del Signore rende possibile anche nella fragilità della condizione umana (cfr. CEI, *Evangelizzazione e matrimonio*, 1975, 29).

La verginità consacrata per un dono dello Spirito manifesta più compiutamente la realtà ultima e innovatrice della nuova alleanza: l'amore verginale di Cristo per la Chiesa Sua sposa e la fecondità soprannaturale di questo misterioso connubio (cfr. *Lumen Gentium*, 42).

Tutto questo viene presentato e significato in modo specifico e oggettivamente più pieno da coloro che sono chiamati a porsi con il cuore indiviso alla sequela di Cristo e al servizio del regno di Dio e dei fratelli (cfr. CEI, *Evangelizzazione e matrimonio*, 1975, 29).

La scelta della vita verginale è un richiamo alla transitorietà delle realtà terrestri e anticipazione dei beni futuri. Essa ricorda a tutti i fedeli l'esigenza di camminare tra le vicende del mondo sempre orientati verso la città futura (cfr. *Messale Romano*, ed. tipica italiana, p. 12) e contribuisce in modo esemplare a mettere in luce la genuina natura della vera Chiesa, che ha la caratteristica di essere nello stesso tempo umana e divina, visibile, ma dotata di realtà invisibili, ardente nell'azione e dedita nella contemplazione, presente nel mondo e tuttavia pellegrina (cfr. *Sacrosantum Concilium*, 2).

Al significato spirituale ed escatologico della condizione sia verginale che coniugale si riferisce in maniera suggestiva e profonda l'antichissima preghiera romana di consacrazione attribuita a san Leone Magno:

«Tu hai riservato ad alcuni tuoi fedeli un dono particolare scaturito dalla fonte della tua misericordia. Alla luce dell'eterna sapienza hai fatto loro comprendere

che mentre rimaneva intatto il valore e l'onore delle nozze, santificate all'inizio dalla tua benedizione, secondo il tuo provvidenziale disegno, dovevano sorgere donne vergini che, pur rinunciando al matrimonio, aspirassero a possederne nell'intimo la realtà del mistero. Così tu le chiami a realizzare, al di là dell'unione coniugale, il vincolo sponsale con Cristo di cui le nozze sono l'immagine e segno» (n. 38).

2. Dalla consacrazione verginale scaturisce la grazia ecclesiale specifica che rende operante il simbolismo originario di questo rito. Così il dono della verginità profetica ed escatologica acquista il valore di un ministero al servizio del popolo di Dio e inserisce le persone consacrate nel cuore della Chiesa e del mondo (cfr. *Lumen Gentium*, 42).

Questo atto pubblico e riconosciuto dell'alleanza fra Cristo e la vergine consacrata proclama di fronte al mondo il primato e la fecondità della totale e perpetua donazione di sé con la piena disponibilità alle esigenze della carità verso Dio e verso il prossimo (cfr. Pio XII, Enciclica *Sacra Virginitas*, 25.3.1954).

Si esortano perciò i pastori e i loro collaboratori a fare opera di illuminazione e formazione perché questa grande ricchezza carismatica, spesso incompresa e negata dal mondo, sia riscoperta e valorizzata attraverso tutte le forme di evangelizzazione e di catechesi e tutti si dispongano ad accogliere il dono che Cristo fa alla Chiesa quando chiama una sorella di fede alla sua speciale sequela (cfr. *Optata Totius*, 10).

Non manchi alla prospettiva pastorale nei suoi momenti qualificanti una specifica proposta della verginità consacrata, soprattutto nel suo aspetto positivo di ministero indispensabile alla vita e al progresso spirituale della Chiesa.

La celebrazione del rito non rimanga, possibilmente, una festa solo intimistica, chiusa nella cerchia di un gruppo o di una famiglia religiosa, ma si apra a tutta la Chiesa particolare dal cui seno lo Spirito Santo ha fatto sbocciare il carisma verginale; perciò sia preferibilmente compiuta nella chiesa cattedrale o nelle comunità parrocchiali con la partecipazione dei fedeli.

3. Se si celebra la consacrazione di una vergine che vive nel mondo si porrà in evidenza il segno e la testimonianza profetica all'interno del popolo di Dio; se si tratta di una vergine appartenente a una comunità monastica, si possono sottolineare ulteriori aspetti della vocazione verginale e contemplativa (cfr. *Lumen Gentium*, 46).

La vita monastica, che per le caratteristiche sue proprie accentua la separazione dal mondo, realizza un aspetto complementare dell'unico mistero pasquale (cfr. *Perfectae Caritatis*, 9).

Chi fugge dal mondo non lo fa per paura o disinteresse o per una deresponsabilizzazione, ma per esprimere attraverso i segni più efficaci e

incisivi gli elementi che fanno parte dell'essenza stessa di ogni vita cristiana e della sequela del Signore:

- essere sempre pronti a lasciare tutto per il regno dei cieli;
- rifiutare la logica del mondo;
- anelare ai beni che non passano, a cui tutti sono chiamati;
- affermare il primato dell'amore di Dio su tutti gli altri valori;
- vivere nella totale disponibilità all'ascolto del Verbo e nella lode divina;
- imitare Cristo quando prega sul monte (cfr. *Lumen Gentium*, 46);
- offrire con un'esistenza che diventa servizio d'amore una realizzazione esemplare di quello che deve essere l'intera comunità cristiana.

Il senso della verginità nella vita monastica presenta con forza quella dimensione della vita cristiana che è tutta rivolta verso il Cristo Sposo e Figlio, e per questo si apre al bisogni, alle sofferenze e alle speranze di tutti i fratelli che al di là di ogni condizione umana sono membra vive del Suo corpo.

PREMESSE DEL PONTIFICALE ROMANO

1. L'uso, già noto nella Chiesa primitiva, di consacrare le vergini è all'origine dell'attuale solenne rito. Per esso la vergine diventa una persona consacrata, segno sublime dell'amore che la Chiesa porta a Cristo, immagine escatologica della sposa celeste e della vita futura.

Con il rito di consacrazione la Chiesa da una parte intende manifestare quanto essa stimi la verginità, dall'altra vuole implorare sulle vergini l'abbondanza della grazia divina e l'effusione dello Spirito Santo.

2. Le vergini nella Chiesa sono quelle donne che, sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, fanno voto di castità al fine di amare più ardentemente il Cristo e servire con più libera dedizione i fratelli.

Compito delle vergini cristiane è quello di attendere, ognuna nel suo stato e secondo i propri carismi, alle opere di penitenza e di misericordia, all'attività apostolica e alla preghiera.

Per l'adempimento di questo compito della preghiera si raccomanda vivamente alle vergini consacrate la celebrazione giornaliera della "Liturgia delle ore", in particolare quella della lode mattutina e della lode vespertina. Unendo in questo modo la loro voce alla voce di Cristo, sommo sacerdote, e a quella di tutta la Chiesa, esse loderanno ininterrottamente il Padre celeste e intercederanno per la salvezza del mondo.

3. Possono essere consacrate sia le vergini che hanno scelto la vita monastica, sia le vergini che vivono nel mondo.

4. Poiché le monache possano essere consacrate vergini si richiede:

- a) che non siano state mai sposate né abbiano mai vissuto pubblicamente in uno stato contrario alla castità;
- b) che abbiano già emesso o emettano nel medesimo rito la loro professione perpetua;
- c) che la loro famiglia religiosa segua questo rito o per antica consuetudine o per un permesso recente ottenuto dalla competente autorità.

5. Per le vergini che vivono nel mondo si richiede:

- a) che non siano mai state sposate né abbiano mai vissuto pubblicamente in uno stato contrario alla castità;
- b) che per l'età, la prudenza, la provata vita morale e per consenso di tutti diano fiducia di perseverare in una vita casta e dedicata al servizio della Chiesa e del prossimo;
- c) che siano ammesse alla consacrazione dal vescovo Ordinario del luogo.

Spetta al vescovo stabilire in che modo le vergini che vivono nel mondo debbano obbligarsi ad abbracciare in perpetuo la vita verginale.

6. Ministro del rito di consacrazione delle vergini è il vescovo Ordinario del luogo.
7. Per consacrare le vergini che vivono nel mondo si deve usare il rito descritto al capitolo primo. Per la consacrazione delle monache si deve invece seguire il rito proposto nel capitolo secondo; in esso il rito della consacrazione delle vergini è opportunamente inserito nel rito della professione religiosa.

Per una giusta causa, quale sarebbe per esempio un'antica consuetudine, i due riti possono essere anche separati.

In questo caso però si faccia bene attenzione che nessuna parte del rito venga ripetuta, ma le due azioni liturgiche siano disposte in modo che nel rito di professione si tralasci ogni preghiera di consacrazione e si mantengano solo quelle che si riferiscono alla professione; la preghiera "O Dio, che ti compiaci" quanto altri elementi di natura sponsale, come per esempio la consegna dell'anello, debbono restare riservati al rito di consacrazione.

Il rito si compone delle seguenti parti:

- a) chiamata delle vergini;
- b) omelia e allocuzione, con cui si istruiscono le vergini e il popolo sul dono della verginità;
- c) interrogazioni, con le quali il Vescovo chiede alle vergini se intendono perseverare nel proposito di verginità e ricevere la consacrazione;
- d) litania, con cui, mentre si rivolge la preghiera al Padre, si implora l'intercessione della santissima Vergine Maria e di tutti i santi;
- e) rinnovazione del proposito di castità (o emissione della professione religiosa);
- f) solenne preghiera di consacrazione, con cui la madre Chiesa supplica il Padre celeste, perché effonda con abbondanza i doni dello Spirito Santo sulle vergini;
- g) consegna dei simboli di consacrazione, che devono indicare esternamente il fatto interiore della consacrazione.

8. È opportuno usare la Messa rituale "Nel giorno della consacrazione delle vergini".

Se però il rito ha luogo in una domenica di Avvento, di Quaresima o di Pasqua, in una solennità, nel mercoledì delle Ceneri, nella Settimana Santa, nel Triduo pasquale o nella Commemorazione dei fedeli defunti si deve usare la Messa del giorno, conservando le formule proprie che, per la circostanza, sono previste nella preghiera eucaristica e nella benedizione finale.

9. Siccome la liturgia della Parola, fatta in consonanza con il rito di consacrazione delle vergini, è di grande efficacia per illustrare il valore della verginità e il suo compito nella Chiesa, anche nei giorni in cui sia vietato usare la Messa rituale “Nel giorno della consacrazione delle vergini”, una delle letture del giorno può essere sempre sostituita con una di quelle che vengono indicate nel lezionario particolare per il rito della consacrazione delle vergini.
Tuttavia questa sostituzione è vietata: nel Triduo pasquale, nel Natale del Signore, nell’Epifania, nell’Ascensione, nella Pentecoste, nel SS. Corpo e Sangue di Cristo e nelle altre solennità di precetto.

10. Se si usa la Messa rituale “Nel giorno della consacrazione delle vergini”, le vesti dei ministri devono essere di colore bianco o festivo.

RITO DELLA CONSACRAZIONE DELLE VERGINI

11. È opportuno che la consacrazione delle vergini sia fatta nell'ottava di Pasqua, nelle solennità e tra queste soprattutto in quelle in cui si celebrano i misteri dell'Incarnazione del Signore, nelle domeniche, nelle feste della beata Vergine Maria o delle sante vergini.
12. In un giorno stabilito, prossimo al rito della consacrazione, o almeno il giorno prima, colei che deve essere consacrata vergine sia presentata al Vescovo per un colloquio pastorale, come è giusto che avvenga tra il padre e pastore della Diocesi e sua figlia.
13. Poiché le vergini che conducono vita nel mondo sono ammesse alla consacrazione verginale con il parere e l'autorità del Vescovo e spesso servono nelle opere diocesane, è bene che il rito si svolga nella chiesa cattedrale, a meno che le circostanze e gli usi del luogo non consiglino diversamente.
14. Secondo l'opportunità e soprattutto per esaltare la castità, per il senso ecclesiale e per favorire l'edificazione e un largo concorso di popolo, i fedeli siano informati per tempo della celebrazione del rito.
15. Il formulario della Messa è, secondo le rubriche, o quello della liturgia del giorno o quello della Messa rituale "Nel giorno della consacrazione delle vergini" (nn. 8-10).
16. Il rito della consacrazione si faccia normalmente alla cattedra. Ma se una migliore partecipazione dei fedeli lo richiede, la sede del Vescovo può essere posta anche davanti all'altare o in altro luogo adatto. I seggi per le vergini che devono essere consacrate siano comunque disposti in presbiterio in modo che i fedeli possano agevolmente seguire lo svolgimento del rito.
17. Possono ricevere la comunione sotto le due specie le vergini consacrate, i loro genitori e parenti e, a giudizio dell'Ordinario, tutti i presenti alla celebrazione.
18. Per la preparazione del rito si provveda, oltre a quello che è necessario per la celebrazione dell'Eucarestia:
 - il Pontificale Romano;
 - il velo, l'anello e tutti gli altri simboli di consacrazione, secondo le usanze del luogo e le consuetudini approvate;
 - il libro della "Liturgia delle ore".

RITI INIZIALI

19. Quando il popolo è radunato, si va all'altare processionalmente attraversando la chiesa, mentre il coro e il popolo eseguono il canto d'ingresso. La processione si fa come al solito; ad essa prendono parte anche le vergini consacrande.
20. È bene che le vergini consacrande siano accompagnate e condotte all'altare da due vergini già consacrate o da due altre donne scelte nella comunità.
21. Giunte davanti al presbiterio, dopo la debita riverenza all'altare, le vergini consacrande prendono posto nella navata della chiesa, nel seggio loro assegnato, e ivi restano sino alla fine della Liturgia della Parola.
22. La Messa comincia in modo consueto.

LITURGIA DELLA PAROLA

23. La Liturgia della Parola si svolge nel modo consueto. Quando si usa la Messa "Nel giorno della consacrazione delle vergini", le letture si prendono dal Lezionario corrispondente (cfr. Letture, preghiere e canti n. 5). Nei giorni in cui non si può usare il formulario della Messa rituale, si può prendere una lettura dal lezionario per la consacrazione delle vergini, a meno che non ricorra il Triduo pasquale, il Natale del Signore, l'Epifania, l'Ascensione, la Pentecoste, il SS. Corpo e Sangue di Cristo o un'altra solennità di precetto (cfr. n. 9).
24. Il Credo e la preghiera dei fedeli si omettono.

LITURGIA DELLA CONSACRAZIONE

CHIAMATA I

25. Dopo il Vangelo, se il rito si svolge davanti all'altare, il Vescovo si reca con i ministri alla sede ivi preparata e si siede tenendo in mano la mitra.
Frattanto il coro canta l'antifona seguente o un altro canto adatto.

Antifona:

**Vergini sagge, preparate le lampade;
viene lo Sposo: andategli incontro.**

Allora le vergini consacrande accendono le lampade o i ceri e accompagnate dalle predette vergini già consacrate o da donne laiche, si avvicinano al presbiterio e rimangono in piedi fuori di esso.

26. Quindi il Vescovo chiama le vergini cantando (cfr. Letture, preghiere e canti n. 6) o recitando:

Venite, figlie, ascoltate; vi insegnerò il timore del Signore.

Poi le vergini rispondono cantando (cfr. Letture, preghiere e canti n. 6) o recitando una delle antifone seguenti o un altro canto adatto.

Antifona:

**Ecco, Signore, noi siamo pronte a seguirti, nel tuo santo timore,
anela a te il nostro spirito e desidera il tuo volto.
Fa', o Dio, che non restiamo deluse,
trattaci secondo la tua clemenza nella misura del tuo immenso amore.**

Oppure:

A te veniamo, Dio fedele, nelle tue mani è la nostra vita.

Mentre cantano o recitano l'antifona, salgono in presbiterio e si dispongono in modo tale che il rito possa essere agevolmente seguito da tutti.

Quindi vanno a porre la loro candela su un candelabro adatto o la consegnano ai ministri, che poi la riconsegneranno loro al termine della Messa, e si siedono nei seggi preparati per loro.

CHIAMATA II

27. Dopo il Vangelo se il rito si svolge davanti all'altare, il Vescovo si reca con i ministri alla sede ivi preparata e si siede tenendo in capo la mitra.

Il diacono chiama ciascuna vergine per nome.

Ogni vergine, udito il proprio nome, risponde, in piedi, con queste parole o con altre simili:

Mi hai chiamato: eccomi, Signore.

Quindi si avvicina al presbiterio, ma rimane fuori di esso.

28. Finita la chiamata, il Vescovo le invita tutte con queste parole o con altre simili:

**Venite, figlie;
il Signore per mezzo del mio umile ministero
confermi il proposito del vostro cuore.**

Le vergini rispondono cantando (cfr. Letture, preghiere e canti n. 6) o recitando una delle antifone indicate sopra al n. 26 o un altro canto adatto.

Mentre cantano o recitano l'antifona, accompagnate da vergini già consacrate o da donne laiche, salgono in presbiterio e si dispongono in modo tale che il rito possa essere agevolmente seguito da tutti.

OMELIA

29. Tutti siedono. Quindi il Vescovo fa una breve omelia di spiegazione delle letture e di illustrazione di quello che significa il dono della verginità per la santificazione personale delle consacrande, per il bene della Chiesa e di tutto il mondo.

Sul dono della verginità può dire queste parole o altre simili:

Carissimi nel Signore, queste nostre sorelle, che oggi ricevono la consacrazione verginale dalla madre Chiesa, provengono dal popolo santo di Dio, dalle vostre famiglie: sono figlie e sorelle, a voi congiunte da una consuetudine di lavoro e di vita.

Il Signore le ha chiamate per unirle più intimamente a Sé e metterle al servizio della Chiesa e dell'umanità. La loro consacrazione infatti le sospinge a cercare ardentemente, ciascuna secondo il proprio dono, l'espansione del regno di Dio e il rinnovamento del mondo nello spirito del Vangelo.

Pensate quanto bene faranno e quante benedizioni otterranno da Dio, con le preghiere e con le opere, per la santa Chiesa, per la società e per le vostre famiglie.

E ora, figlie dilette, ci rivolgiamo a voi e vi esortiamo più con l'affetto che con l'autorità.

Meta della vita verginale che voi scegliete è il Cielo, la fonte. Dio stesso. Da Lui infatti come da sorgente purissima ed incorruttibile, scaturisce il dono dell'integrità verginale, che secondo i detti degli antichi padri fa di voi un'immagine della divina santità.

Quando venne la pienezza dei tempi, Dio Padre onnipotente rivelò, nel mistero dell'incarnazione del Suo Figlio, quanto amasse la verginità. Egli infatti scelse la Vergine nel cui grembo purissimo, per opera dello Spirito Santo, il Verbo fatto uomo congiunse nel patto nuziale la natura divina e la natura umana.

Il divino maestro esaltò l'eccellenza della verginità consacrata a Dio per il regno dei cieli. Con tutta la Sua vita ma soprattutto con le Sue opere, con l'annuncio del Vangelo e con il mistero della Sua Pasqua, fondò la Chiesa, che volle vergine, sposa e madre: vergine per l'integrità della fede, sposa per l'indissolubile unione con Cristo, madre per la moltitudine dei figli.

Lo Spirito Consolatore, che nelle acque rigeneratrici del Battesimo fece di voi il tempio dell'Altissimo, oggi mediante il nostro ministero vi consacra con una nuova unzione spirituale e a nuovo titolo vi dedica alla santità del Padre; mentre elevandovi alla dignità di spose di Cristo, vi unisce con indissolubile vincolo al Suo Figlio.

Non a caso i santi Padri e dottori della Chiesa hanno dato alle vergini consacrate lo stesso titolo di sposa di Cristo che è proprio della Chiesa.

Voi infatti prefigurate il futuro regno di Dio dove non si prenderà né moglie né marito, e siete il segno di quel grande mistero che ha il suo pieno compimento nelle nozze di Cristo con la Chiesa, come era stato annunciato fin dai primordi del genere umano.

Figlie dilette, armonizzate tutta la vostra vita con la dignità della vostra vocazione. La santa madre Chiesa vi considera un'eletta porzione del gregge di Cristo; in voi fiorisce e fruttifica largamente la sua soprannaturale fecondità.

Siate di nome e di fatto ancelle del Signore ad imitazione della Madre di Dio. Integre nella fede, salde nella speranza, ferventi nella carità.

Siate prudenti e vigilanti; custodite il grande tesoro della verginità nell'umiltà del cuore.

Nutrite la vostra vita religiosa con il corpo di Cristo, fortificatela con il digiuno e la penitenza, alimentatela con la meditazione della Parola, con l'assidua preghiera e con le opere di misericordia.

Occupatevi delle cose del Signore; la vostra vita sia nascosta con Cristo in Dio; vi stia a cuore di intercedere incessantemente per la propagazione della fede e per l'unità dei cristiani.

Abbiate una particolare sollecitudine nella preghiera per gli sposi; ricordatevi anche di coloro che, dimenticando l'amore del Padre, si sono allontanati da Lui, perché Egli li salvi nella Sua misericordia.

Ricordatevi che siete legate al servizio della Chiesa e dei fratelli; perciò, esercitando il vostro apostolato nella Chiesa e nel mondo, nell'ordine spirituale e materiale, la vostra luce risplenda davanti agli uomini, perché sia glorificato il Padre che è nei cieli e si compia il Suo disegno di riunire in Cristo tutte le cose.

Amate tutti e prediligete i poveri; soccorretevi secondo le vostre forze; curate gli infermi,

insegnate agli ignoranti, proteggete i fanciulli, aiutate i vecchi, consoliate le vedove e gli afflitti.

Voi, che siete vergini per Cristo, diventerete madri nello spirito, facendo la volontà del Padre, cooperando con amore, perché tanti figli siano generati o recuperati alla vita di grazia.

Cristo, Figlio della Vergine e sposo delle vergini, sarà vostra gioia e corona sulla terra, finché vi condurrà alle nozze eterne nel Suo Regno, dove cantando il canto nuovo seguirete l'Agnello dovunque vada.

Secondo l'opportunità si fa un breve silenzio.

INTERROGAZIONI

30. Quindi le vergini si alzano e stanno davanti al Vescovo, che le interroga con queste parole o con altre simili:

**Figlie carissime,
volete perseverare nel proposito della santa verginità
a servizio del Signore e della Chiesa fino al termine della vostra vita?**

Le vergini tutte insieme rispondono:

Sì, lo voglio.

Vescovo: **Volete seguire Cristo come propone il Vangelo,
perché la vostra vita sia una particolare testimonianza di carità
e segno visibile del Regno futuro?**

Vergini: **Sì, lo voglio.**

Vescovo: **Volete essere consacrate con solenne rito nuziale a Cristo,
Figlio di Dio e nostro Signore?**

Vergini: **Sì, lo voglio.**

Il Vescovo e tutti rispondono:

Rendiamo grazie a Dio.

LITANIE DEI SANTI

31. Tutti si alzano. Il Vescovo, deposta la mitra, con le mani giunte invita il popolo alla preghiera con queste parole o con altre simili:

**Preghiamo Dio Padre onnipotente
per mezzo di Cristo Suo Figlio e nostro Signore,
perché effonda la grazia dello Spirito Santo
su queste sue figlie che si è scelto
per consacrarle nella vita verginale.
Intercedano per noi la beata Vergine Maria
e tutti i Santi.**

32. Quindi, fuori delle domeniche e del Tempo di Pasqua, il diacono dice:
Mettiamoci in ginocchio.

Tutti si inginocchiano.

Il Vescovo, secondo l'opportunità, si inginocchia alla cattedra verso l'altare o davanti all'altare. Le vergini, anche nelle domeniche e nel Tempo di Pasqua, si inginocchiano o, secondo la consuetudine, si prostrano.

33. Si cantano quindi le litanie (cfr. Letture, preghiere e canti n. 7 o 21) nelle quali si possono aggiungere i nomi di alcuni santi: per esempio della Chiesa particolare, specialmente delle sante vergini, del Titolare della Chiesa, dei Patroni del luogo e delle vergini. Si possono anche aggiungere particolari invocazioni adatte alle singole circostanze.

Signore, pietà	Signore, pietà
Cristo, pietà	Cristo, pietà
Signore, pietà	Signore, pietà
Santa Maria	prega per noi
Santa Madre di Dio	prega per noi
Santa Vergine delle vergini	prega per noi
San Michele	prega per noi
Santi angeli di Dio	pregate per noi
San Giovanni Battista	prega per noi
San Giuseppe	prega per noi
Santi Pietro e Paolo	pregate per noi
Sant'Andrea	prega per noi
San Giovanni	prega per noi
Santi Apostoli ed Evangelisti	pregate per noi
Santa Maria Maddalena	prega per noi
Santi discepoli del Signore	pregate per noi
Santi Stefano e Lorenzo	pregate per noi
Sante Perpetua e Felicità	pregate per noi
Sant'Agnese	prega per noi
Santa Maria Goretti	prega per noi
Santi martiri di Cristo	pregate per noi
Sant'Atanasio	prega per noi
Sant'Agostino	prega per noi
San Girolamo	prega per noi
San Benedetto	prega per noi
San Francesco	prega per noi
San Domenico	prega per noi
Santa Macrina	prega per noi
Santa Scolastica	prega per noi

Santa Chiara	prega per noi
Santa Caterina da Siena	prega per noi
Santa Teresa d'Avila	prega per noi
Santa Rosa da Lima	prega per noi
Santa Luisa (de Marillac)	prega per noi
Santa Margherita Maria (Alacoque)	prega per noi
Santi e Sante di Dio	pregate per noi
Nella tua misericordia	salvacì, Signore
Da ogni male	salvacì, Signore
Da ogni peccato	salvacì, Signore
Dalla morte eterna	salvacì, Signore
Per la tua incarnazione	salvacì, Signore
Per la tua morte e risurrezione	salvacì, Signore
Per il dono dello Spirito Santo	salvacì, Signore
Noi peccatori, ti preghiamo	ascoltaci, Signore
Guida e proteggi il nostro Papa N. il nostro Vescovo N. e tutti i Vescovi, perché siano immagine di Cristo sposo e pastore della Chiesa	ascoltaci, Signore
Custodisci e ravviva nella Tua Chiesa la fiamma della verginità consacrata	ascoltaci, Signore
Conferma in tutti i fedeli la speranza della risurrezione e della vita eterna	ascoltaci, Signore
Dona al mondo intero la giustizia e la pace	ascoltaci, Signore
Accresci in numero e merito coloro che seguono la via dei consigli evangelici	ascoltaci, Signore
Ricompensa con i tuoi doni i genitori e i familiari di queste nostre sorelle	ascoltaci, Signore
Benedici, santifica e consacra queste nostre sorelle scelte per il tuo servizio	ascoltaci, Signore
Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica	Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica

34. Quindi il Vescovo, se tutti sono in ginocchio, si alza e, a mani giunte, dice:

**Ascolta, o Dio, la preghiera della Tua Chiesa
e guarda con bontà queste Tue figlie;
Tu che le hai chiamate per un disegno di amore,
guidale sulla via della salvezza eterna,
perché cerchino sempre ciò che a Te piace
e con fedeltà assidua e vigilante
lo portino a compimento.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti: **Amen.**

Il diacono, se necessario, dice:

Alzatevi.

Tutti si alzano.

RINNOVAZIONE DEL PROPOSITO DI CASTITÀ

36. Quindi, se si ritiene opportuno, le vergini offrono a Dio, per le mani del Vescovo, il loro proposito, per esempio in questo modo: ciascuna vergine si avvicina al Vescovo e si inginocchia; quindi mette le mani giunte in quelle del Vescovo e dice:

**Accogli, o Padre,
il mio proposito di castità perfetta
alla sequela di Cristo;
lo professo davanti a Te e al tuo popolo
con la grazia dello Spirito Santo.**

37. Il rito di mettere le mani giunte in quelle del Vescovo può essere sostituito con un altro secondo le consuetudini locali.

Se le vergini sono numerose, il Vescovo può permettere che tutte, stando genuflesse al proprio posto, dicano insieme la formula indicata sopra al n. 36.

PREGHIERA DI CONSACRAZIONE

38. Rinnovato il proposito, le vergini tornano al loro posto, davanti al Vescovo e si inginocchiano. Quindi il Vescovo, con le braccia stese davanti al petto, canta (cfr. Letture, preghiere e canti nn. 9-11 o n. 12) o dice la preghiera di consacrazione. Le parole poste tra parentesi si possono omettere.

**O Dio, che ti compiacci di abitare
come in un tempio
nel corpo delle persone caste
e prediligi le anime pure e incontaminate.**

**Tu hai voluto restaurare la natura umana,
corrotta nei nostri progenitori dall'insidia diabolica;
e non solo l'hai riportata all'innocenza delle origini,
ma per mezzo del tuo Verbo, nel quale è stato creato l'universo,
hai innalzato ad immagine degli angeli
coloro che sono per condizione mortali
e li hai resi capaci di anticipare in sé l'esperienza del Regno futuro.**

**Volgi ora lo sguardo,
o Signore, su questa tua figlia,
che nelle tue mani depone il proposito di verginità di cui sei l'ispiratore,
per farne a Te un'offerta devota e pura.**

**(Come può un'anima rivestita di carne mortale
vincere la legge della natura, gli sbandamenti della libertà,
le inquietudini dei sensi, gli stimoli dell'età,
se non sei Tu, Padre misericordioso,
ad accendere e alimentare questa fiamma
comunicando la tua stessa forza?)**

**Tu hai riversato su tutti gli uomini
la grazia del tuo amore
e da ogni popolo della terra
hai raccolto come infinito numero di stelle
i tuoi figli nati non dalla carne e dal sangue ma dallo Spirito,
per farne gli eredi del nuovo patto
e hai riversato ad alcuni tuoi fedeli un dono particolare
scaturito dalla fonte della tua misericordia.**

**Alla luce dell'eterna sapienza hai fatto loro comprendere
che, mentre rimaneva intatto il valore e l'onore delle nozze,
santificate all'inizio dalla tua benedizione,
secondo il tuo provvidenziale disegno,
dovevano sorgere donne vergini che, pur rinunciando al matrimonio,
aspirassero a possederne nell'intimo la realtà del mistero.
Così Tu le chiami a realizzare, al di là dell'unione coniugale,
il vincolo sponsale con Cristo di cui le nozze sono immagine e segno.**

**(La beata verginità ha riconosciuto il suo autore
ed emula della condizione degli angeli
si è consacrata all'intimità feconda
di Colui che della verginità perpetua è Sposo e Figlio).**

**Guida e proteggi, Signore,
questa nostra sorella, che implora il tuo aiuto
nel desiderio ardente di essere fortificata
e consacrata dalla tua benedizione.**

**Sii Tu la sua costante difesa, perché il maligno,
astuto insidiatore delle migliori intenzioni,
non offuschi in un momento di debolezza
la gloria della castità perfetta
e distogliendola dal proposito verginale
non rapisca il pregio della fedeltà,
che dà splendore anche alla vita coniugale.**

**Concedi, o Padre, per il dono del tuo Spirito,
che sia prudente nella modestia,
saggia nella bontà,
austera nella dolcezza,
casta nella libertà.
Fervente nella carità
nulla anteponga al tuo amore;
viva con lode senza ambire la lode,
a Te solo dia gloria
nella santità del corpo
e nella purezza dello spirito;
con amore Ti tema, per amore Ti serva.**

**Sii Tu per lei la gioia, l'onore e l'unico volere;
sii Tu il sollievo nell'afflizione;
sii Tu il consiglio nell'incertezza;
sii Tu la difesa nel pericolo,
la pazienza nella prova,
l'abbondanza nella povertà,
il cibo nel digiuno,
la medicina nell'infermità.
In Te, Signore, possieda tutto,
poiché ha scelto Te solo
al di sopra di tutto.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo
che vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo
salga a Te eterna lode, o Padre,
nei secoli dei secoli.**

Tutti: **Amen.**

RITI ESPLICATIVI I

Consegna del velo e dell'anello

39. Finita la preghiera di consacrazione tutti siedono. Il Vescovo riceve la mitra.
Le vergini si alzano e, accompagnate da vergini già consacrate o da donne laiche, si avvicinano al Vescovo, che dice a tutte insieme:

**Figlie carissime, ricevete il velo e l'anello,
segno della vostra consacrazione nuziale.
Sempre fedeli al Cristo vostro sposo,
non dimenticate mai
che vi siete donate a Lui
e al Suo corpo che è la Chiesa.**

Vergini: **Amen.**

40. Se non si dà il velo, il Vescovo dice a tutte insieme:

**Ricevete l'anello delle mistiche nozze con Cristo
e custodite integra la fedeltà al vostro Sposo,
perché siate accolte nella gioia del convito eterno.**

Vergini: **Amen.**

41. Quindi il Vescovo consegna a ciascuna vergine genuflessa davanti a lui l'anello e, se del caso, il velo o un altro segno della consacrazione.
Frattanto il coro insieme con il popolo canta una delle antifone seguenti con il relativo salmo o un altro canto adatto (cfr. Letture, preghiere e salmi n. 13).

Antifona:

A Te innalzo l'anima mia; Signore, in Te mi rifugio.

Per altre antifone vedi Letture, preghiere e canti n. 13.

Salmo 44

Se la consegna del velo e dell'anello termina prima che sia cantato il salmo intero, si interrompe il salmo e si ripete l'antifona.

Consegna del libro della liturgia delle ore

42. Quindi, se è opportuno, il Vescovo consegna alle vergini neo-consacrate il libro della preghiera della Chiesa queste parole o con altre simili:

Ricevete il libro della liturgia delle ore.

La preghiera della Chiesa risuoni senza interruzione nel vostro cuore e sulle vostre labbra come lode perenne al Padre e viva intercessione per la salvezza del mondo.

Vergini: **Amen.**

Le vergini si avvicinano al Vescovo che dà a ciascuna il libro dell'ufficio divino. Ricevuto il libro le vergini tornano al loro posto e rimangono in piedi.

43. Quindi, secondo l'opportunità, si canta la seguente antifona (cfr. Letture, preghiere e canti n. 14) o un altro canto adatto. Se è possibile l'antifona, o in Tempo di Quaresima un altro canto adatto, vengono cantati da tutte le vergini neo consacrate.

Antifona:

Alleluia. Sono sposa di Cristo. Alleluia.

Sposa del Re degli angeli. Alleluia.

Alleluia, alleluia.

RITI ESPLICATIVI II

44. Finita la preghiera di consacrazione tutti siedono. Il Vescovo riceve la mitra. Le vergini si alzano e, accompagnate da vergini già consacrate o da donne laiche, si avvicinano al Vescovo.

Consegna del velo

45. Se si deve consegnare il velo, il Vescovo lo impone a ciascuna dicendo:

Ricevi il velo, che ti distingue fra le altre donne come vergine interamente consacrata al servizio di Cristo e del Suo corpo che è la Chiesa.

Vergine: **Amen.**

E ricevuto il velo, ritorna al suo posto e rimane in piedi.

46. Dopo che tutte hanno ricevuto il velo, le vergini cantano l'antifona seguente o un altro canto adatto.

Antifona:

**Mediterò sempre nel mio cuore le tue parole, o Dio,
per essere santa nel corpo e nello spirito.**

Secondo l'opportunità, il coro, dopo che la prima o la seconda hanno ricevuto il velo, canta per le vergini la suddetta antifona, che può essere ripetuta dopo ogni strofa di un salmo o di un canto adatto (cfr. Letture, preghiere e canti, Salmo 83, n. 15).

Consegna dell'anello

47. Quando tutte le vergini hanno ricevuto il velo, si consegnano gli anelli in questo modo: le vergini si avvicinano al Vescovo nello stesso ordine di prima. Quindi il Vescovo consegna l'anello a ciascuna dicendo:

**Ricevi l'anello delle mistiche nozze con Cristo
e custodisci integra la fedeltà al tuo Sposo,
perché tu sia accolta nella gioia del convito eterno.**

Vergine: **Amen.**

Consegna del libro della liturgia delle ore

48. Quindi, se si ritiene opportuno, il Vescovo consegna a ciascuna delle vergini consacrate il libro della preghiera della Chiesa con queste parole o con altre simili:

**Ricevi il libro della Liturgia delle ore.
La preghiera della Chiesa risuoni senza interruzione
nel tuo cuore e sulle tue labbra come lode perenne al Padre e viva
intercessione per la salvezza del mondo.**

Vergine: **Amen.**

49. Quando hanno ricevuto le insegne della consacrazione, le vergini cantano l'antifona seguente o un altro canto adatto. Nel tempo di Quaresima si fa un altro canto adatto.

Antifona:

**Alleluia. Sono sposa di Cristo.
Alleluia. Sposa del Re degli angeli. Alleluia.
Sposa per sempre del Figlio di Dio. Alleluia, alleluia.**

Secondo l'opportunità, quando la prima o la seconda hanno ricevuto l'anello, il coro canta per le vergini la suddetta antifona che può essere ripetuta dopo ogni strofa di un salmo (ad es. il Salmo 44) o di un cantico adatto (cfr. Letture, preghiere e canti, n. 14 e per il Salmo 44, n. 13).

50. Terminati questi riti, le vergini ritornano al posto loro assegnato in presbiterio. Quindi la Messa prosegue con la liturgia eucaristica.

LITURGIA EUCARISTICA

51. Mentre si fa il canto di offertorio, alcune vergini neo-consacrate portano all'altare il pane, il vino e l'acqua per il sacrificio eucaristico.

PREGHIERA EUCARISTICA

Prefazio

52. Il vescovo con le braccia allargate canta (cfr. Pontificale Romano - Letture, preghiere e canti n. 16 -17 o n. 19) o dice:

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

**È veramente giusto renderti grazie e innalzare a te l'inno di benedizione,
Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro salvatore.**

**Egli che ha amato la Chiesa sino all'offerta della propria vita,
continuamente la purifica e la rinnova**

**per farla comparire davanti a sé immacolata e santa,
come sposa adornata per le nozze.**

Nel mistero di questa Chiesa, vergine e madre,

**per mezzo del tuo Spirito suscita la varietà dei doni e dei carismi
per l'edificazione del tuo Regno.**

Sei tu che parli, o Padre, al cuore di queste tue figlie

e le attiri con vincoli di amore, perché nell'attesa vigilante

alimentino le loro lampade e vadano incontro a Cristo, re della gloria.

**E noi pellegrini sulla terra, ci uniamo alla Gerusalemme celeste
per cantare in eterno la tua lode.**

Santo, Santo, Santo, il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

Intercessioni

53. Nella preghiera eucaristica si fa il ricordo della consacrazione con le formule seguenti:

Nel CANONE ROMANO, si dice *l'Hanc igitur* proprio:

**Accetta con benevolenza, o Signore,
l'offerta che ti presentiamo
noi tutti tuoi ministri e tutta la tua famiglia:
te l'offriamo per le nostre sorelle [N. e N.]
nel giorno della loro consacrazione;
come oggi per tuo dono,
si sono unite più intimamente al Cristo tuo Figlio,
così alla fine dei tempi vadano incontro a lui con esultanza,
quando verrà nella gloria.**

Nella PREGHIERA EUCARISTICA II:

**Ricordati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra:
rendila perfetta nel tuo amore
in unione con il nostro Papa N.,
il nostro vescovo N., e tutto l'ordine sacerdotale.
Ricordati anche delle nostre sorelle [N. e N.],
che oggi hai unito a te nella consacrazione verginale,
perché servano te e il tuo popolo con le lampade dell'amore
e della fede sempre accese nell'attesa del Cristo sposo e signore.**

Nella PREGHIERA EUCARISTICA III:

**Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa N., il nostro vescovo N.,
il collegio episcopale, tutto il clero e il popolo che tu hai redento.
Conferma, nel santo proposito
le nostre sorelle [N. e N.],
che si impegnano a seguire il Cristo tuo Figlio
nella generosa testimonianza
della vita evangelica e dell'amore fraterno.
Ascolta la preghiera di questa tua famiglia,
che hai convocato alla tua presenza.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.
Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo;**

**concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.**

Nella PREGHIERA EUCARISTICA IV:

**Ora, Padre, ricordati di tutti quelli
per i quali noi ti offriamo questo sacrificio:
del tuo servo e nostro Papa N., del nostro vescovo N.,
del collegio episcopale, di tutto il clero,
di coloro che si uniscono alla nostra offerta,
delle nostre sorelle [N. e N.]
oggi consacrate per sempre alla tua lode
e al servizio dei fratelli,
dei presenti e del tuo popolo
e di tutti gli uomini che ti cercano con cuore sincero.
Ricordati anche dei nostri fratelli
che sono morti nella pace del tuo Cristo,
e di tutti i defunti, dei quali tu solo hai conosciuto la fede.
Padre misericordioso, concedi a noi, tuoi figli,
di ottenere con la beata Vergine e Madre di Dio,
con gli Apostoli e i santi, l'eredità eterna del tuo regno,
dove con tutte le creature,
liberate dalla corruzione del peccato e della morte,
canteremo la tua gloria, in Cristo nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.**

RITI DI COMUNIONE

54. Il vescovo, se lo ritiene opportuno, scambia un segno di pace con le vergini neo-consacrate.
Agnello di Dio.
55. Dopo che il vescovo si è comunicato con il corpo e il sangue del Signore, le neo-consacrate si accostano all'altare per ricevere la comunione sotto le due specie (cfr. n.17).

RITI DI CONCLUSIONE

56. Terminata l'orazione dopo la comunione, le vergini neo-consacrate si recano davanti all'altare. Il Vescovo, dopo il saluto e l'invito del diacono: *Inchinatevi per la benedizione*, con le braccia stese su di loro e successivamente sul popolo dice una delle seguenti benedizioni:

FORMULA I

**Dio Padre onnipotente
che ha posto nei vostri cuori
il santo proposito della verginità,
lo custodisca sempre con la sua protezione.**

Tutti: **Amen.**

**Il Signore Gesù Cristo,
che vi unisce a sé con il vincolo sponsale,
renda feconda la vostra vita
con la forza della sua parola.**

Tutti: **Amen.**

**Lo Spirito Santo,
che discese sulle Vergini
e che oggi ha consacrato i vostri cuori,
vi infiammi di santo ardore
a servizio di Dio e della Chiesa.**

Tutti: **Amen.**

**E su voi tutti,
che avete partecipato a questa santa liturgia,
scenda la benedizione di Dio onnipotente †
Padre e Figlio e Spirito Santo.**

Tutti: **Amen.**

FORMULA II

**Dio ispiratore di santi propositi,
vi illumini e vi rafforzi,
perché custodiate fedelmente le vostre promesse.**

Tutti: **Amen.**

**Egli vi conceda di percorrere nella gioia di Cristo
la via stretta che avete scelto**

servendo con cuore indiviso Dio e i fratelli.

Tutti: **Amen.**

**L'amore di Dio faccia di voi una vera famiglia
riunita nel nome del Signore,
segno ed immagine della carità di Cristo.**

Tutti: **Amen.**

**E su voi tutti,
che avete partecipato a questa santa liturgia,
scenda la benedizione di Dio onnipotente, †
Padre e Figlio e Spirito Santo.**

Tutti: **Amen.**

57. Dopo la benedizione del vescovo le vergini, se del caso, prendono le loro lampade; il coro e il popolo canta un inno adatto o un canto di lode e si ordina la processione come all'ingresso.

LETTURE BIBLICHE

Secondo un'antica tradizione liturgica nel Tempo di Pasqua non si legge l'Antico Testamento e per la lettura evangelica sono da preferire i testi di Giovanni.

Per la prima lettura si usano i testi degli Atti degli Apostoli e dell'Apocalisse.

Le letture qui indicate si trovano per esteso nel Lezionario per le Messe rituali, pagg. 527 - 595

DALL'ANTICO TESTAMENTO

1. **Gn 12,1-4**

Vattene dal tuo paese, dalla casa di tua padre, e vieni.

2. **1 Sam 3,1-10**

Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta.

3. **1 Re 19,4.9.11-15**

Fermati sul monte alla presenza del Signore.

4. **1 Re 19,16.19-21**

Eliseo si alzò e seguì Elia.

5. **Ct 2,8-14**

Alzati, amica mia, e vieni!

6. **Ct 8,6-7**

Forte come la morte è l'amore.

7. **Is 61,9-11**

Io gioisco pienamente nel Signore.

8. **Os 2,14.19-20 (ebr. 16.21-22)**

Ti farò mia sposa per sempre.

SALMO RESPOSORIALE

1. **Sal 23,1-2 3-4ab 5-6**

R. Questa è la generazione che cerca il Signore.

2. **Sal 26, 1 4 5 8b-9c 9d.11**

R. Ti cerco Signore: mostrami il tuo volto.

3. **Sal 32,2-3 4-5 11-12 13-14 18-19 20-21**
R. Beato il popolo radunato nel nome del Signore.
 Oppure:
R. Sei tu, Signore il mio canto di gioia.

4. **Sal 33,2-3 4-5 6-7 8-9**
 Oppure:
10,11, 12-13 14-15, 17.19
R. Benedirò il Signore in ogni tempo.
 Oppure:
R. Gustate e vedete com'è buono il Signore.

5. **Sal 39,2.4ab 7-8° 8b-9 10 12**
R. Sono pronto Signore a fare la tua volontà.

6. **Sal 44,11-12 14-15 16-17**
R. Nel Signore ho posto la mia gioia.
 Oppure:
R. Ecco lo Sposo: andategli incontro.

7. **Sal 62, 2 3-4 5-6 8-9**
R. Esulto di gioia alla tua presenza, o Signore.

8. **Sal 83,3 4 5-6a.8a 11 12**
R. Nella tua casa, Signore, esultiamo di gioia.
 Oppure:
R. Beati gli invitati alle nozze dell'Agnello.

9. **Sal 99,2 3 4 5**
R. Ti rendiamo grazie, o Dio, per il dono del tuo amore.
 Oppure:
R. Servite il Signore nella gioia.

DAL NUOVO TESTAMENTO

1. **At 2,42-47**
I credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune.

2. **At 4,32-35**
Un cuore solo e un'anima sola.

3. **Rm 6,3-11**
Camminiamo in una vita nuova.
4. **Rm 12,1-13**
Offrite i vostri corpi come sacrificio vivente santo e gradito a Dio.
5. **1 Cor 1,22-31**
La parola della croce è stoltezza per i pagani; per noi è potenza di Dio.
6. **1 Cor 7,25-35**
La vergine si preoccupa delle cose del Signore.
7. **Ef 1,3-14**
Dio ci ha scelti in Cristo per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità.
8. **Fil 2,1-4**
Abbiate comunanza di spirito, sentimenti di amore.
9. **Fil 3,8-14**
Tutto ho lasciato perdere al fine di guadagnare Cristo.
10. **Col 3,1-4**
Pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra.
11. **Col 3,12-17**
Al di sopra di tutto vi sia a carità, che è il vincolo della perfezione.
12. **1 Ts 4,1-3.7-12**
Questa è la volontà di Dio, la vostra santificazione.
13. **1 Pt 1,3-9**
Gesù Cristo, voi lo amate, pur senza averlo visto.
14. **1 Gv 4,7-16**
Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi.
15. **Ap 3,14.20-22**
Cenerò con lui ed egli con me.
16. **Ap 22,12-14.16-17.20**
Vieni, Signore Gesù!

CANTO AL VANGELO

1. **Sal 132,1**
Com'è bello e soave che i fratelli vivano insieme.

2. **Cfr. Mt 11,25**
**Benedetto sei tu, Padre, Signore del cielo della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del regno dei cieli.**

3. **Cfr. Mt 19,27.29**
**Voi che avete lasciato tutto a causa mia e del Vangelo,
riceverete cento volte tanto e in eredità il regno dei cieli.**

4. **Cfr. Mt 25,1.6**
**Tenete accesa la lampada della fede
e ravvivate la fiamma dell'amore:
ecco, lo Sposo viene.**

5. **Cfr. Lc 11,27-28**
**Beati coloro che accolgono il seme della Parola:
saranno generatori della vita incorruttibile.**

6. **Lc 11,28**
**Beati coloro che ascoltano la parola di Dio
e la custodiscono con amore.**

7. **Gv 14,23**
**Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,
e il Padre mio lo amerà e noi verremo al lui.**

8. **Gv 15,5**
**Io sono la vite, voi i tralci, dice il Signore;
chi rimane in me porta molto frutto.**

9. **Cfr. 2 Cor 8,9**
**Gesù Cristo, da ricco che era, si fece povero,
per arricchire noi con la sua povertà.**

10. **Gal 2,20**
**Sono stato crocifisso con Cristo
e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.**

11. Cfr. Gal 6,14

Il mio unico vanto è nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo del quale il mondo per me è stato crocifisso, e io per il mondo.

12. Cfr. Fil 3,8-9

Tutto considero una perdita e tutto lascio indietro, per conquistare Cristo.

13. Cfr. 2 Ts 2,14

Dio ci ha scelti come primizia per la salvezza, chiamandoci a condividere la passione e la gloria del Signore nostro Gesù Cristo.

VANGELO

1. Mt 5,1-12

Beati voi... Rallegratevi ed esultate.

2. Mt 11,25-30

Hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli.

3. Mt 16,24-27

Chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

4. Mt 19,3-12

Vi sono alcuni che hanno rinunciato al matrimonio per il regno dei cieli.

5. Mt 19,16-26

Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi e seguimi.

6. Mt 25,1-13

Ecco lo sposo, andategli incontro!

7. Mc 3,31-35

Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre.

8. Mc 10,24-30

Noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito.

9. Lc 9,57-62

Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio.

10. Lc 10,38-42

Marta accolse Gesù nella sua casa. Maria si è scelta la parte migliore.

11. Lc 11,27-28

Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano.

12. Gv 12,24-26

Se il grano di frumento muore, produce molto frutto.

13. Gv 15,1-8

Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto.

14. Gv 15,9-17

Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando.

15. Gv 17,20-26

Voglio che quelli che mi hai dato, siano con me.

APPENDICE

L'ORDO VIRGINUM NELLA DIOCESI DI VITTORIO VENETO: CENNI STORICI

Era il 21 settembre 1984, festa di san Matteo, quando Mons. Eugenio Ravignani accolse il desiderio di Silva De Luca di iniziare il cammino verso la consacrazione nell'*Ordo Virginum*. Vennero concordati i punti chiave del percorso formativo, sostenuto anche da una comunità monastica benedettina.

Il 2 aprile 1989, nella Chiesa cattedrale di Vittorio Veneto, venne celebrata così la prima consacrazione.

La Diocesi era stata preparata a questo evento con una serie di articoli che presentavano, sul settimanale diocesano *L'Azione*, i vari aspetti di questa nuova forma di consacrazione. Il Vicario episcopale della Vita consacrata, su incarico del Vescovo, aveva informato tutte le comunità religiose della Diocesi della nascita di questa nuova forma di vita consacrata con una lettera circolare.

Dopo la prima consacrazione si è formato, inizialmente all'interno dell'Azione Cattolica, un piccolo gruppo di ricerca vocazionale (prima misto e poi solo femminile).

Il Vescovo, in modo informale, ha sempre sostenuto questo gruppo nel quale vari sacerdoti della Diocesi e lo stesso Padre Pelagio Visentin, di Praglia, hanno offerto delle opportunità formative. Il luogo di riferimento per questi cammini è stato per alcuni anni *casa Betania* di Miane, una casa della Diocesi, messa a disposizione per iniziative di spiritualità.

In questo gruppo alcune ragazze hanno maturato la scelta della consacrazione nell'*Ordo Virginum*.

La loro ricerca spirituale, pur avvenuta in tempi ed in situazioni di vita diverse, ha avuto alcuni elementi comuni:

- ✧ innanzitutto il desiderio di presentare ed affidare al Vescovo della Diocesi il dono della chiamata di Dio e l'impegno a corrispondervi dentro la Chiesa locale;
- ✧ l'accoglienza dell'orientamento del Vescovo e l'avvio di un cammino di discernimento secondo le sue indicazioni;
- ✧ il discernimento dentro la vita di tutti i giorni, imparando a dare tempo alla preghiera personale, al silenzio, alla vita sacramentale, alla partecipazione alla vita ecclesiale, alla formazione teologica, all'accompagnamento del direttore spirituale.

Per tutte, la parrocchia è stata un luogo importante di servizio gratuito e generoso, l'ambito ecclesiale naturale in cui crescere nell'amore umile e fedele a Cristo ed in cui imparare a concretizzare il sì a Lui. Per alcune, le diverse esperienze fatte in Azione Cattolica o in altre realtà associative sono state preziose occasioni di maturazione personale ed ecclesiale.

Per ciascuna è stato fondamentale e decisivo, ad un certo punto, aver chiesto al Vescovo di essere consacrata secondo il Rito della *Consecratio Virginum* ed aver intrapreso un cammino formativo specifico secondo le sue indicazioni.

Ad oggi hanno ricevuto il dono della consacrazione anche:

M. Carolina Sordon, il 1° maggio 1994 dal vescovo Mons. Eugenio Ravignani; Rita Antoniazzi, l'8 dicembre 1999 dal vescovo Mons. Alfredo Magarotto; Paola Spinazzè, il 17 aprile 2005 dal vescovo Mons. Giuseppe Zenti, Monica Viezzer, l'8 dicembre 2007 dal vescovo emerito Mons. Alfredo Magarotto.

Ogni consacrazione è stata un evento di grazia per l'intera Chiesa diocesana, un'occasione per far conoscere la vita consacrata in generale e questa vocazione in particolare, un motivo di crescita per le comunità parrocchiali coinvolte direttamente.

Viva ed importante è stata la partecipazione del presbiterio diocesano, dei diaconi, del Seminario, delle diverse espressioni di vita consacrata, delle comunità parrocchiali ed il coinvolgimento delle persone vicine alle vergini.

Negli anni le vergini consacrate hanno percorso un cammino di crescita personale con momenti comuni, aiutate dai Vescovi che si sono via via succeduti e sostenute dalla testimonianza e dalla compagnia di fratelli e sorelle in Cristo.

Bibliografia

Fonti

- *PONTIFICALE ROMANO riformato a norma dei Decreti del Concilio Ecumenico Vaticano II e promulgato da Papa Paolo VI, Consacrazione delle Vergini*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1980.
- *Codice di diritto canonico*, testo ufficiale latino e versione italiana autorizzata, ed. Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1983.
- *Catechismo della Chiesa Cattolica*, ed. Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1992.
- *CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Decreto Ad Gentes*, 1965.
- PAOLO VI, Esortazione Apostolica *Evangelii Nuntiandi*, 1975.
- CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Costituzione dogmatica *Lumen Gentium*, 1964.
- GIOVANNI PAOLO II, Lettera apostolica *Mulieris dignitatem*, 1988.
- GIOVANNI PAOLO II, Lettera apostolica *Novo millennio ineunte*, 2008.
- CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Decreto *Perfectae caritatis*.
- GIOVANNI PAOLO II, Esortazione apostolica *Vita consecrata*, 25 marzo 1996.

Voci nei dizionari

- Calabuig I., Barbieri R., *Verginità consacrata nella Chiesa*, in *Nuovo Dizionario di Liturgia*, (a cura di Sartore D. – Triacca A.M.), Paoline, Cinisello Balsamo 1995, 1580-1599.
- Augé M., *Consacrazione delle vergini. Il Rito*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. III, a cura di Pelliccia G. Rocca [1969], Paoline, Roma 1962, 1621-1627.
- Beyer J., *Vergini, ordine delle (Ordo virginum)*, in *Nuovo Dizionario di Diritto Canonico*, a cura di C.C. Salvador – V. De Paolis – G. Ghirlanda, Ed. San Paolo Cinisello Balsamo, 1993, 1107-1111.
- Calabuig I. – Barbieri R., *Consacrazione delle vergini*, in *Nuovo Dizionario di Liturgia*, a cura di Sartore D. – Triacca A.M., Paoline, Cinisello Balsamo (MI), 1995, 294-314.
- Moschetti P., *Ordine delle vergini*, in *Dizionario di Pastorale Vocazionale*, a cura del Centro Internazionale Vocazionale Rogate, Roma 2002, 773-778.
- Tosetti G., *Vergine*, in *Dizionario del Nuovo Testamento*, Paoline Editoriale Libri, Brescia, 1978, 547-548.
- Tosetti G., *Verginità*, in *Dizionario biblico storico-critico*, Edizioni Borla, Roma, 1987, 1031-1032.

Bibliografia essenziale recente

- AA. VV., *Ordo Virginum*, a cura di Mari G., Ancora, Milano, 1999.
- Caprioli A., *La verginità consacrata nella Chiesa ieri e oggi*, San Lorenzo, Reggio Emilia, 2002.
- Frausini G., *In memoria di noi. La chiesa locale e l'Ordo consecrationis virginum*, Cittadella, Assisi, 2010.
- Hourcade J., *Una vocazione femminile ritrovata. L'Ordine delle vergini consacrate*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2000.
- Montini G., *Meditazioni*, Dehoniane, Bologna, 1994.
- Moschetti P., *L'Ordo Virginum germoglio di vita cristiana*, Cantagalli, 2008.
- Ordo Virginum Como, *L'ordine delle vergini nella diocesi di Como*, Como, 2009.
- Pelvi V., *Alle vergini consacrate*, San Paolo, Cinisello Balsamo, 2009.
- Ruaro P. (a cura di), *L'ordine delle vergini. I documenti, i riti, le norme, i principi spirituali e pastorale*, Gribaudo, Torino, 1990.
- Tettamanzi D., *La verginità profezia del mondo futuro*, Ancora, Milano, 1990.
- Tosetti G., *Vergini consacrate nel mondo*, Dehoniane, Bologna, 1990.

Atti degli incontri nazionali dell'Ordo Virginum delle Diocesi che sono in Italia

- *Atti del I e II Convegno dell'Ordine delle Vergini in Italia*, Vicenza, Conegliano Veneto, 1988, 1989, a cura dell'Ordo Virginum di Vicenza, Vicenza, 1990.
- *Atti del III Convegno dell'Ordo Virginum*, Roma 1990, a cura dell'Ordo Virginum di Vicenza, *Un Sì sponsale a Cristo*. S Bonifacio (Vr), 1991.
- *Atti del IV e V Convegno dell'Ordo Virginum*, a cura dell'Ordo Virginum di Vicenza, Bologna, 1991-1992, *Il collegamento tra consacrate. La consacrazione verginale: dalla liturgia alla vita*, S Bonifacio (Vr), 1993.
- *Atti del VI Convegno dell'Ordo Virginum: ORDO VIRGINUM Bellezza antica e sempre nuova*, Bari, 1994.
- *Atti del Convegno Pellegrinaggio Internazionale delle vergini consacrate per il XXV Anniversario della promulgazione del Rito*, Roma 31 maggio-5 giugno, Reggio Emilia, 1995.
- *"Il valore della verginità consacrata nella Chiesa locale fin dai tempi di sant'Ambrogio*, Atti del Convegno Nazionale dell'Ordo Virginum": *Vita Consacrata* 32 (1996).
- *Atti del Convegno Nazionale dell'Ordo Virginum. A Firenze con Maria attraverso l'arte*, Firenze, 25-27 aprile 1997.
- *Atti del Convegno Nazionale dell'Ordo Vrginum, Lo Spirito e la verginità consacrata*, Torino 1-3 maggio 1998.

- *Ordo Virginum: dono per la Chiesa, Identità e Missione*, Atti dell'Incontro Nazionale di Frascati, 1998.
- *Atti del Convegno Nazionale dell'Ordo Virginum, Frascati 1998, Fiuggi 2000, Ordo Virginum dono per la Chiesa. Identità, Missione, Formazione. La vergine consacrata nella Chiesa mistero di comunione. Pro Manuscripto, Eurotipo, Sommacampagna (Vr), 2001.*
- *Atti del Convegno Nazionale dell'Ordo Vrginum, Palermo 2001, La vergine consacrata nella Chiesa Sposa: "vita spirituale e liturgica", Loreto, 2002.*
- *Atti del Convegno Nazionale dell'Ordo Virginum, Macerata 2002, La vergine consacrata nella Chiesa particolare, Loreto, 2003.*
- *Atti del Convegno Nazionale dell'Ordo Vrginum, Marola 2003, Ordo Virginum ed itinerario di iniziazione cristiana, Loreto, 2004.*
- *Atti del Convegno Nazionale dell'Ordo Vrginum, Verbania Pallanza 2006, La vita nuova nello Spirito, Loreto, 2007.*
- *Atti del Convegno Nazionale dell'Ordo Vrginum, Collevaenza 2007, La vergine consacrata nella Città e nella Chiesa, Loreto, 2008.*
- *Atti del Convegno Nazionale dell'Ordo Vrginum, S. Giovanni Rotondo (Fg), 2008, Dall'Eucaristia al quotidiano con Maria donna del grande Sì, Loreto, 2009.*
- (a cura di Paola M.), *Verginità consacrata nel mondo. Un dono nella Chiesa e per la Chiesa*, Traduzione italiana delle relazioni del Convegno internazionale dell'Ordo Virginum, Viterbo, Maggio 2008.
- *Atti del Convegno Nazionale dell'Ordo Vrginum, S. Gabriele dell'Addolorata (Te), 2009. Verginità consacrata nel mondo, passione per Dio, passione per l'uomo, Loreto, 2010.*
- *Atti del Convegno Nazionale dell'Ordo Vrginum, Loreto, Agosto 2010, "Amore e fedeltà precedono il tuo volto (Sal 88,15). Ordo Virginum la profezia della fedeltà", Loreto (An), 2010.*
- *Atti del Convegno Nazionale dell'Ordo Virginum, Bergamo, Agosto 2011: "In ogni cosa rendete grazie" (1Ts 5,18.) Ordo Virginum Custode della Speranza", Bergamo, 2011.*
- *Atti del Convegno dell'Ordo Virginum, Mazara del Vallo, Agosto 2012: "Voi invece siete stirpe eletta" (2 Pt,9), Mazara del Vallo, 2012.*

Articoli su riviste

- AA.VV., *Ordo Virginum: carisma antico per i tempi moderni*, in *Orientamenti Pastoralisti. Dossier 7/8* (2002), 98-141.
- Beyer J., *L'Ordine delle vergini*, in *Vita Consacrata* 22 (1986), 590-602.
- Recchi S., *Le forme individuali di vita consacrata*, in *Quaderni di Diritto Ecclesiale* 5 (1992), 131-140.

- Bonetti R., *Il ruolo dell'Ordo virginum tra le Chiese sorelle*, in *Vita Consacrata* 34 (1998), 605-617.
- Bonetti R., *Discernimento e formazione nell'Ordo virginum. Un percorso di crescita nella verginità consacrata*, in *Vita Consacrata* 35 (1999), 570-589.
- Bottacini C., *L'Ordo virginum" in Italia. Sintesi di una ricerca*, in *Orientamenti Pastoral* 7/8 (2002), 99-105.
- Calabuig I. – Barbieri R., *Struttura e fonti dell'Ordo consecrationis virginum"*, in *Ephemerides Liturgicae* 96 (1982), 105-153.
- Coccopalmerio F., *L'Ordo virginum: note di esegesi del can. 604*, in *Vita Consacrata* 32 (1996), 522-533.
- Coletti D., *Quale missione dalla consacrazione nell'Ordo virginum*, in *Vita Consacrata* 35 (1999), 480-493.
- Conti L., *Chiesa locale tra ministeri e vita consacrata*, in *Orientamenti Pastoral* 7/8 (2002), 130-138.
- Lattanzi L., *Un rito che si fa vita*, in *Testimoni* 20, (30 novembre 2002).
- Martini C.M., *Cammini esigenti di santità*, in *Vita Consacrata* 32 (1996), 492-495.
- Montan, A., *Vergini consacrate nel mondo*, in *Orientamenti Pastoral* 5 (1996), 19-25.
- *L'Ordo Virginum, un carisma nuovo e antico*, in *Consacrazione e Servizio* 9 (1992).
- *L'Ordo Virginum, germoglio di vita cristiana*, in *Consacrazione e Servizio* 9 (1999), 53-61.
- *Un carisma nuovo e antico: l'Ordo Virginum alle radici della propria identità*, in *L'Osservatore Romano*, 24 febbraio 1999.
- Sigalini D., *Vergini consacrate che vivono nel mondo*, in *Orientamenti Pastoral* 7/8 (2002), 98.
- Sinopoli C. (a cura di), *Risurrezione e vita consacrata. Intervista rilasciata da S.E. Mons. Conti*, in *La Vita in Cristo e nella Chiesa* 2 (2004), 46-50; 3 (2004), 46-48; 4 (2004), 50-52.
- Visentin P., *Genesi e sviluppo storico-culturale della consacrazione verginale*, in *Rivista Liturgica* 69 (1982), 457-471.

Tesi

- Bolchi E., *La consacrazione nell'Ordo Virginum. Forma di vita e disciplina canonica*. Tesi di Dottorato in Diritto Canonico presso la Facoltà di Diritto Canonico della Pontificia Università Gregoriana, Roma 2002.
- Laganà E., *Il rito di consacrazione delle vergini. Un'antica liturgia attuale a partire dal Concilio Vaticano II*. Tesi di Magistero presso l'ISSR di Loreto, collegato alla Pontificia Università Lateranense, Roma 2000.

- Reti N., *L'ordo virginum nel Magistero del Cardinal Carlo Maria Martini*. Tesi di Diploma presso il Centro Studi di Spiritualità annesso alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano, Milano 2001.
- Spatola A. D., *Il carisma della verginità nel Rito di Consacrazione delle Vergini*. Tesi di Magistero presso la Facoltà Teologica di Sicilia "San Giovanni Evangelista", Palermo 1997.

Documentazione curata dal Gruppo per il collegamento dell'Ordo Virginum delle Diocesi che sono in Italia

- *Contributo dell'Ordo Virginum alle Chiese che sono in Italia presentato alla Commissione Episcopale per il Clero e la Vita Consacrata della CEI*, disponibile on-line:
<http://ordovirginumsa.ilbello.com/phocadownload/contributocei.pdf> (19/8/11).
- *Presentazione dell'Ordo Virginum in Italia*, in occasione del Convegno Pellegrinaggio Internazionale, tenuto a Roma nel maggio 2008, disponibile on-line:
<http://ordovirginumsa.ilbello.com/phocadownload/ovitalia.pdf> (19/8/11).
- Flores J. J., *Lezione sulla verginità consacrata* tenuta al Pontificio Istituto Liturgico S. Anselmo di Roma, il 28.02.2008, on-line:
<http://ordovirginumsa.ilbello.com/phocadownload/lezionanselmo.pdf> (19/8/11)

Altro materiale è reperibile sul sito curato dal collegamento per le Diocesi che sono in Italia: <http://www.ordovirginum.org>

Gli Atti dei convegni *dell'Ordo virginum* sono disponibili presso le vergini consacrate.

INDICE

PRESENTAZIONE DEL VESCOVO	3
----------------------------------	----------

INTRODUZIONE	5
---------------------	----------

PRIMA PARTE

IDENTITÀ E SPIRITUALITÀ DELLA VERGINE CONSACRATA

1. LA VITA CONSACRATA NELLA CHIESA	7
1.1. UNA VOCAZIONE RADICATA NEL BATTESIMO	7
1.2. VOCAZIONE UNIVERSALE ALLA SANTITÀ E VITA CONSACRATA	7
1.3. UNA VOCAZIONE DIVINA	8
1.4. UNA VITA NELLA TRINITÀ	8
1.5. NELLA <i>SEQUELA CHRISTI</i>	9
1.6. VITA CONSACRATA E MISSIONE	10
1.7. VITA CONSACRATA ED ESCATOLOGIA	10
2. <i>ORDO VIRGINUM</i> UN'ANTICA E NUOVA FORMA DI VITA CONSACRATA	11
2.1. VERGINI CONSACRATE NEL CUORE DELLA CHIESA	11
2.2. DALLE ORIGINI ALLA PROMULGAZIONE DEL RITO	12
2.3. DALLA PROMULGAZIONE DEL RITO AD OGGI	13
3. IDENTITÀ DELLA CONSACRATA NELL'<i>ORDO VIRGINUM</i>	15
3.1. PRIMATO DELLA GRAZIA	15
3.2. VERGINE SPOSA	15
3.3. MADRE NELLO SPIRITO	16
3.4. FIGLIA DELLA CHIESA	17

3.5. SORELLA DELL'UMANITÀ NELLA VITA ORDINARIA	18
3.6. ALLA SCUOLA DI MARIA	19
4. PER CRESCERE FINO ALLA PIENA MATURITÀ DI CRISTO	21
4.1. UN DONO DA ACCOGLIERE	21
4.1.1. PAROLA DI DIO	21
4.1.2. LITURGIA	21
4.1.3. EUCARISTIA	22
4.1.4. LITURGIA DELLE ORE	22
4.1.5. RICONCILIAZIONE	22
4.1.6. L'INSEGNAMENTO DEL MAGISTERO	23
4.2. UN DONO DA COLTIVARE	23
4.2.1. COMUNIONE CON IL VESCOVO	23
4.2.2. ACCOMPAGNAMENTO SPIRITUALE	24
4.2.3. ESERCIZI SPIRITUALI	24
4.2.4. DEVOZIONE MARIANA	24
4.2.5. STUDIO ED APPROFONDIMENTO	24
4.2.6. ASCESI SPIRITUALE	24
4.2.7. GESTIONE EVANGELICA DEL TEMPO E DEI BENI	25
4.2.8. REGOLA DI VITA	25
4.3. UN DONO DA CONDIVIDERE	26
4.3.1. SERVIZIO ECCLESIALE	26
4.3.2. RELAZIONI	26
4.3.2.a Con la famiglia	27
4.3.2.b. Con le altre consacrate nell'Ordo Virginum	27
4.3.2.c. Con le altre forme di vita consacrata	27

4.3.2.d. Con la società civile	28
4.3.3. LAVORO	28
5. ATTEGGIAMENTI E VIRTÙ DELLA VERGINE CONSACRATA	29
5.1. OBBEDIENZA E FEDE	29
5.2. POVERTÀ E SPERANZA	30
5.3. CASTITÀ E CARITÀ	30
5.4. CONVERSIONE	31
6. INDICAZIONI GIURIDICHE E PASTORALI	33
6.1. RICONOSCIMENTO GIURIDICO	33
6.2. LE ASSOCIAZIONI DI VERGINI CONSACRATE	33
6.3. VITA IN COMUNE TRA LE VERGINI	33
6.4. TRASFERIMENTO IN ALTRA DIOCESI	33
6.5. DIMISSIONI DALL' <i>ORDO VIRGINUM</i>	34

SECONDA PARTE

LA FORMAZIONE DELLA VERGINE CONSACRATA

1. LA FORMAZIONE	35
1.1. I PERCORSI FORMATIVI NELL' <i>ORDO VIRGINUM</i>	35
1.2. CONDIZIONI ED IMPEGNI RICHIESTI	
PER INTRAPRENDERE IL CAMMINO FORMATIVO	36
1.3. CRITERI DI RIFERIMENTO PER VERIFICARE IL PERCORSO FORMATIVO	36
1.3.1. IN RELAZIONE ALLA CRESCITA SPIRITUALE	36
1.3.2. IN RELAZIONE ALLA VITA ECCLESIALE	36

1.3.3. IN RELAZIONE ALL'APPARTENENZA ALL'ORDO	37
1.3.4. IN RELAZIONE ALLA MATURAZIONE PERSONALE E AFFETTIVA	37
2. IL CAMMINO FORMATIVO NELLA NOSTRA DIOCESI	38
2.1. PRIMO ACCOSTAMENTO E DISCERNIMENTO	38
2.2. FORMAZIONE VERSO LA CONSACRAZIONE	39
2.3. PREPARAZIONE PROSSIMA	39
2.4. FORMAZIONE PERMANENTE	40

TERZA PARTE

CONSACRAZIONE DELLE VERGINI

DECRETO DELLA SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO	41
PREMESSE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA	43
PREMESSE DEL PONTIFICALE ROMANO	46
RITO DELLA CONSACRAZIONE DELLE VERGINI	49
LETTURE BIBLICHE	69

APPENDICE

<i>L'ORDO VIRGINUM</i> NELLA DIOCESI DI VITTORIO VENETO: CENNI STORICI	75
Bibliografia	77

